

# Messaggio

| numero      | data                    | Dipartimento              |
|-------------|-------------------------|---------------------------|
| <b>4571</b> | <b>4 settembre 1996</b> | <b>FINANZE E ECONOMIA</b> |
| Concerne    |                         |                           |

## Stanziamiento di un credito quadro di fr. 49'000'000.-- per la concessione degli aiuti in base alla LIM cantonale nel quadriennio 1996-1999

Onorevole signor Presidente,  
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con il presente messaggio ci preghiamo sottoporvi il disegno di Decreto legislativo inteso a stanziare un credito quadro di fr. 49'000'000.-- per la concessione degli aiuti agli investimenti in base alla Legge di applicazione e di complemento della Legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane (LIM cantonale) nel quadriennio 1996-1999.

### I. INTRODUZIONE

Con la modifica della LIM cantonale approvata da codesto Gran Consiglio l'8 novembre 1993, si stabilì di finanziare l'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna - che fino ad allora avveniva sulla base di un fondo costituito nel 1977 - mediante un **credito quadro quadriennale**, da stanziare dal Gran Consiglio con decreto legislativo sottoposto a referendum legislativo. Alla stessa data venne stanziato il primo credito quadro, di 50 milioni di franchi, di durata solo triennale (1993-1995), in modo da sincronizzarsi con la scadenza della legislatura cantonale.

L'elaborazione del messaggio proponente la menzionata modifica legislativa (assieme a due altre: l'aumento del limite finanziario di competenza del Consiglio di Stato per la concessione degli aiuti e l'introduzione della possibilità di assegnare l'aiuto sotto forma dei contributi ai costi di interesse) e lo stanziamento del primo credito quadro, fu anche l'occasione per stilare un bilancio articolato dell'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna e più in generale della ventennale esperienza di politica regionale voluta ed attuata in Ticino dalla Confederazione e dal Cantone nel quadro della LIM.

Riteniamo tuttora validi, nella loro sostanza, quegli elementi di valutazione. In questa nuova occasione sarà tuttavia opportuno soffermarsi brevemente - ciò che faremo nei prossimi due capitoli del messaggio - su due temi generali per i quali i tre anni trascorsi hanno già reso indispensabile almeno un sommario aggiornamento: le conseguenze della recessione nelle zone montane e periferiche del Cantone e le proposte di riorientamento della politica regionale e di revisione della LIM che il Consiglio federale ha appena sottoposto alle Camere federali.

Il capitolo successivo sarà dedicato alla presentazione ragionata dei dati sull'aiuto agli investimenti durante il periodo 1993-1995: dal punto di vista dell'impiego del credito quadro di 50 milioni di franchi stanziato nel 1993 (versamenti effettivi) e nell'ottica delle nuove proposte e decisioni di aiuto. Seguirà la valutazione prospettiva delle richieste di aiuto durante la corrente legislatura, con uno sforzo teso a stabilire delle chiare priorità negli interventi del Cantone a sostegno degli investimenti previsti a livello regionale. Questo esame sfocerà naturalmente nella presentazione e la giustificazione della proposta di credito quadro 1996-1999, oggetto del capitolo conclusivo.

## **II. LE REGIONI DI MONTAGNA TICINESI ATTRAVERSO LA RECESSIONE ECONOMICA**

Come è ben noto a tutti, gli ultimi tre anni sono stati molto difficili per l'intera economia cantonale. E' infatti continuata la fase recessiva che aveva preso avvio agli inizi degli anni '90, mentre si sono accentuati i problemi occupazionali, drammaticamente espressi dalla continua progressione del numero e della percentuale delle persone disoccupate. Ovviamente anche le zone di montagna e periferiche hanno subito questa evoluzione negativa. E' però molto difficile, se non impossibile, valutare se ciò sia avvenuto in misura più o meno marcata rispetto alla media cantonale.

Dal punto di vista dell'andamento delle attività economiche, mancano del tutto i dati quantitativi disaggregati (numero delle aziende e dei posti di lavoro, volume della produzione e degli investimenti) per una valutazione attendibile. L'ipotesi peggiore per le zone di montagna, cioè quella di una recessione ancora più accentuata, potrebbe essere avvalorata se si concentra l'attenzione su alcuni casi macroscopici di chiusure aziendali e di riduzione dei posti di lavoro, che hanno colpito in particolare la Regione Tre Valli e sono esemplificati dalla dolorosa vicenda della Monteforno. Se però si allarga lo sguardo all'insieme delle attività economiche e si considera l'intero tessuto delle medie, piccole e minime attività dell'industria, dell'artigianato, dell'edilizia, del turismo, dei servizi e dell'agricoltura, è lecita una visione meno negativa. Si può anzi ritenere che questa fitta rete di attività abbia complessivamente meglio tenuto nelle aree periferiche che non nelle zone urbane, anche perché durante la precedente fase di crescita economica non aveva conosciuto quelle dinamiche di eccessiva espansione che si erano verificate nelle zone più sviluppate, in particolare nell'edilizia e nelle diverse attività di produzione e di servizio ad essa legate.

Anche il settore del turismo - in questa fase molto delicata a livello cantonale e nazionale - nelle zone di montagna del Cantone sembra complessivamente aver mantenuto le proprie posizioni, malgrado diversi elementi di discontinuità e il preoccupante calo delle presenze registrato nel 1995. Le diverse iniziative sorte ed attuate in questo settore segnalano comunque una forte volontà di reazione ed una certa capacità di adeguamento alle nuove condizioni del mercato. I primi risultati ottenuti attraverso le iniziative più interessanti ed innovative indicano che esistono le premesse non solo per mantenere le posizioni ma anche per guadagnare nuove parti di mercato. La considerazione delle tendenze più generali e di lungo termine in atto nel settore turistico, rafforza queste valutazioni positive. Fin dai primi anni '80, infatti, si assiste ad una lenta ma costante diffusione del movimento turistico cantonale sul territorio, quindi verso le valli e la montagna. E' il risultato della crescente attrattiva che esercita il quadro ambientale della montagna rispetto ai bisogni di svago, di ricreazione e di vacanza delle popolazioni urbane, peraltro non solo nel nostro contesto cantonale e nazionale.

La continuazione dell'attività agricola è di importanza fondamentale per il mantenimento e l'attuazione delle menzionate potenzialità in campo turistico. A sua volta proprio nell'incontro con la dimensione turistica, l'agricoltura di montagna può trovare un'interessante "nicchia di mercato" in grado di assicurare la sua sopravvivenza. Gli operatori del settore stanno facendo sforzi notevoli in questa direzione, e più in generale, nel senso di soddisfare una domanda di qualità, di genuinità e di rispetto ambientale, che non è solo caratteristica di un importante segmento della domanda turistica, ma attraversa tutta la società. Anche in questo campo, considerato il contesto di una transizione oggettivamente molto difficile, i risultati finora ottenuti sono incoraggianti.

Nel complesso dunque le zone di montagna hanno finora dimostrato una discreta capacità di tenuta e di "resistenza" nella bufera della persistente recessione economica generalizzata. L'aiuto LIM agli investimenti, assieme agli altri strumenti di politica regionale e di promovimento settoriale, ha contribuito a questo risultato in misura difficile da valutare, ma sicuramente commisurata alle risorse finanziarie complessivamente impegnate. L'apporto è stato di tipo diretto, nella misura in cui l'aiuto è andato - a volte in proporzioni determinanti - a sostegno di iniziative ed investimenti che influiscono direttamente sullo sviluppo dei diversi settori economici. Avremo modo, più avanti nel messaggio, di presentare i dati e le valutazioni particolareggiate a questo proposito. L'apporto indiretto è stato non meno apprezzabile: gli aiuti LIM hanno contribuito a mantenere abbastanza elevato il volume degli investimenti (pubblici e privati), quindi a sostenere l'edilizia e le diverse attività di produzione e di servizio ad essa strettamente collegate. L'esperienza degli anni appena trascorsi ha confermato le indicazioni che abbiamo formulato nel messaggio del 1993, secondo le quali gli investimenti aiutati con la LIM, per la loro natura e le loro dimensioni (generalmente limitate) vengono in larga parte realizzati da aziende locali, per cui l'effetto di impulso congiunturale risulta essere particolarmente diretto ed efficace. Si può inoltre menzionare un terzo effetto - indotto - della politica di aiuto agli investimenti: quello esercitato sul tessuto economico attraverso l'attività di stimolo, di consulenza e di accompagnamento dei progetti prestata dai segretariati regionali e dai servizi di promovimento del Cantone.

Per quanto riguarda l'evoluzione della disoccupazione, è ben vero che sono disponibili dei dati regionalizzati (per distretto). Questi sono tuttavia di difficile lettura, anche perché il mercato di lavoro è molto integrato, per la presenza di una quota elevata di pendolarismo giornaliero. E' tuttavia degno di nota il fatto che, almeno fin verso l'autunno del 1995, i distretti più spiccatamente di montagna (Vallemaggia, Blenio, Leventina) presentavano una percentuale di disoccupazione costantemente inferiore rispetto alla media cantonale. Pur con tutta la prudenza del caso, questo fatto può essere interpretato come indice di una maggiore flessibilità e capacità di adattamento della popolazione attiva nelle zone di montagna, che peraltro offrono oggettivamente delle condizioni più favorevoli in questo senso (possibilità di combinare occupazioni accessorie, in relazione con l'agricoltura ed il turismo). Nella politica di aiuto LIM cantonale si è voluto negli ultimi anni contribuire a queste dinamiche di adattamento, prestando particolare attenzione (come vedremo più avanti) alle micro iniziative di auto imprenditorialità.

Purtroppo l'evoluzione più recente (da fine 1995) ha portato ad un livellamento verso l'alto dei tassi regionali di disoccupazione. Al di là dei presumibili aspetti stagionali del fenomeno (diminuzione temporanea delle possibilità di occupazione nelle professioni del turismo), questa evoluzione segnala forse il progressivo esaurimento della capacità di adattamento del mercato del lavoro regionale di cui si è appena detto.

### III. I NUOVI ORIENTAMENTI DELLA POLITICA REGIONALE DELLA CONFEDERAZIONE

Agli inizi dello scorso mese di marzo 1996, il Consiglio federale ha trasmesso alle Camere il messaggio sul **"nuovo orientamento della politica regionale"**. Le proposte, che in concreto comportano la **revisione totale della LIM** e l'emanazione di un **Decreto federale che istituisce provvedimenti di sostegno ai cambiamenti strutturali in ambiente rurale (REGIO PLUS)**, sono il risultato di un intenso lavoro preparatorio, avviato nel 1992, nel quale sono stati coinvolti i Cantoni e le Regioni di montagna.

Attraverso i nuovi indirizzi che vuole imprimere alla politica regionale, la Confederazione intende promuovere la competitività e lo sviluppo "durevole" delle diverse zone geografiche del paese, nonché contribuire a mantenere un insediamento del territorio fortemente decentralizzato e di elevata qualità. L'attuazione di tali obiettivi richiede una politica attiva di sostegno alle attività economiche e lo sviluppo delle infrastrutture.

E' parimenti necessaria una riflessione globale che tenga conto delle strette interdipendenze che esistono tra le zone a forte concentrazione demografica e le zone periferiche. Perciò la nuova politica regionale si svilupperà non solo a partire dagli spazi operativi di piccole dimensioni (le attuali Regioni di montagna), ma anche considerando le entità regionali più vaste. Queste ultime rappresentano una base ideale per il coordinamento in materia di politica di organizzazione del territorio, per la cooperazione transfrontaliera, nonché per una ragionevole decentralizzazione dei compiti della Confederazione.

Tenuto conto di questi aspetti, la politica regionale della Confederazione si esplicherà prioritariamente attraverso il **coordinamento delle diverse politiche settoriali**, in stretta relazione con la politica di organizzazione del territorio, la quale è ugualmente in procinto di essere ridefinita in profondità. In questo modo la Confederazione pensa in primo luogo di fornire a tutte le regioni del paese un valido contributo all'**attuazione di condizioni-quadro favorevoli allo sviluppo**.

Il compito prioritario del coordinamento, viene tuttavia completato con degli **strumenti di promozione diretta** laddove un impulso supplementare - ma sempre di carattere sussidiario - della Confederazione viene ancora ritenuto indispensabile. Concretamente ciò è il caso:

- dello **sviluppo delle regioni di montagna** (proposta di revisione della LIM);
- dell'**impulso al cambiamento strutturale nelle zone rurali** (proposta di Decreto federale REGIO PLUS);
- del **sostegno alle "regioni di rinnovamento economico"** (Decreto "Bonny 2", emanato nel 1995 e nuovo Decreto federale in favore delle zone di rilancio economico del 6 ottobre 1995, che sostituisce il "Bonny 2" ed è entrato in vigore lo scorso 1° giugno);
- della **cooperazione interregionale e transfrontaliera** (partecipazione federale al programma INTERREG II, pure deciso dalle Camere nel 1995).

Anche gli strumenti di promozione diretta vengono orientati secondo nuovi criteri. Rispetto alla legislazione in vigore, basata soprattutto su meccanismi redistributivi, si dovrà privilegiare un sistema fondato su obiettivi di efficienza e di allocazione ottimale delle risorse. L'obiettivo distributivo dovrà invece essere realizzato sempre più attraverso gli strumenti di perequazione finanziaria della Confederazione e dei Cantoni, nonché attraverso una compensazione regionale funzionale degli oneri e dei benefici.

## 1. Revisione della LIM

Le grandi linee della revisione della LIM federale possono essere riassunte nei punti seguenti:

- passare progressivamente da una politica centrata sulla redistribuzione ad una politica fondata sulla valorizzazione del potenziale di sviluppo delle regioni;
- rafforzare il ruolo di impulso svolto con l'aiuto agli investimenti, definendo delle priorità materiali e geografiche ed accordando degli aiuti forfettari;
- abbandonare progressivamente l'aiuto alle infrastrutture di base per concentrare il sostegno sugli interventi che permettono alle regioni di rafforzare la loro capacità concorrenziale e di valorizzare appieno i loro potenziali;
- semplificare le procedure e delegare la maggior parte delle competenze esecutive ai Cantoni e alle Regioni;
- fissare delle quote pluriennali di aiuti per Cantone, ricorrendo anche a criteri di concorrenzialità;
- dare una base giuridica e una copertura finanziaria affinché gli organismi di cooperazione regionale esistenti (le Regioni di montagna) siano in grado di continuare e di consolidare la loro funzione di entità territoriali operative, nonché di partners importanti della politica regionale promossa dalla Confederazione.

Dal punto di vista pratico l'elemento innovativo di maggior rilievo è dato dalla volontà di abbandonare progressivamente l'aiuto alle "infrastrutture di base", per concentrarlo sulle cosiddette "infrastrutture di sviluppo". Nel citato messaggio il Consiglio federale precisa il significato concreto di questa distinzione.

Le **infrastrutture di base** sono quelle che servono per il soddisfacimento dei bisogni di base della popolazione. Di regola sono di competenza dell'ente pubblico, più spesso del Comune. Esse riguardano principalmente i seguenti campi:

- la formazione scolastica obbligatoria;
- l'approvvigionamento pubblico di acqua, elettricità e gas per i bisogni abitativi;
- l'evacuazione e la depurazione delle acque luride, l'eliminazione dei rifiuti;
- il traffico (strade e posteggi);

- le infrastrutture sanitarie di base e quelle per le cure e l'assistenza agli anziani;
- le infrastrutture amministrative e di protezione civile;
- le infrastrutture di protezione contro i danni della natura (arginature).

Le **infrastrutture di sviluppo** sono tutte le altre, che hanno una più stretta relazione con lo svolgimento delle attività economiche nei diversi settori. Concretamente vengono individuati alcuni ambiti infrastrutturali che illustriamo qui di seguito.

**a) Le infrastrutture (meglio, i programmi infrastrutturali) che promuovono la regione come luogo di insediamento di attività produttive o migliorano le prospettive di competitività delle imprese industriali, artigianali o di servizio. A titolo di esempio vengono citati:**

- l'acquisto e l'infrastrutturazione di terreni per l'insediamento artigianale e industriale;
- le strutture per la formazione ed il perfezionamento professionale;
- gli impianti per il settore dell'informazione, della comunicazione e delle telecomunicazioni;
- le infrastrutture di trasporto necessarie all'industria (raccordi ferroviari, svincoli autostradali, eliminazione delle acque industriali);
- gli impianti e le infrastrutture turistiche (impianti di risalita, trasporti, piste di fondo, centri sportivi e di cura, musei, ecc.).

**b) Le infrastrutture che rivalutano qualitativamente la regione come luogo di residenza e contribuiscono alla preservazione ed al rafforzamento dell'identità e della diversità socioculturale. In questo ambito vengono citati:**

- l'acquisto e l'urbanizzazione di terreni per l'edilizia a buon mercato;
- le installazioni sportive, ricreative e di svago;
- le sale polivalenti, i teatri, le scuole di musica, i centri giovanili e le altre installazioni per le attività culturali e sociali;
- le strutture che assicurano l'approvvigionamento di beni di consumo corrente.

**c) Le infrastrutture che permettono di mantenere e valorizzare i potenziali specifici ed i "vantaggi comparativi" della regione, in particolare in relazione con il patrimonio ambientale, paesaggistico e climatico. Entrano quindi in considerazione ad esempio:**

- le scuole professionali del turismo e delle arti e mestieri;
- le cliniche specializzate, gli stabilimenti di cura e le case di riposo;

- i centri congressuali;
- le stazioni termali.

Occorre a questo punto rilevare che il Cantone, a partire dai primi anni '90, ha già seguito la strada ora proposta dalla Confederazione ed intesa a privilegiare l'aiuto alle infrastrutture di sviluppo, distogliendolo in parte dalle infrastrutture di base. Lo ha dovuto fare sotto la spinta della divaricazione, che andava approfondendosi, tra il volume delle richieste complessive - in continua crescita - e la limitazione delle risorse federali e cantonali globalmente disponibili. La scelta di dare la priorità alle infrastrutture di sviluppo ha portato, come vedremo meglio nei capitoli successivi, a dover negare l'aiuto ad un certo numero di progetti relativi alle infrastrutture di base e a limitare l'entità dell'aiuto in molti altri casi della medesima natura.

Nell'attribuzione dei fondi LIM cantonali, il Ticino ha voluto fare un ulteriore passo nella direzione di un intervento più direttamente finalizzato allo sviluppo delle attività economiche. Durante la scorsa legislatura, come vedremo con l'analisi di bilancio del prossimo capitolo, è stato notevolmente intensificato l'aiuto ai progetti riguardanti **le strutture e le attività produttive**. Ricordiamo che l'aiuto in questo campo era diventato formalmente possibile con la modifica della LIM cantonale adottata nel 1986 (**art. 6, lett. h**), ma durante i primi anni da quel momento era stato assegnato solo in un numero molto limitato di casi.

Nel quadro della consultazione alla quale abbiamo partecipato lo scorso autunno 1995, abbiamo dunque, coerentemente, manifestato il nostro accordo di principio sull'indirizzo proposto dalla Confederazione in merito all'assegnazione degli aiuti agli investimenti. Assieme agli altri Cantoni ed alle Regioni di montagna, abbiamo tuttavia insistito affinché il cambiamento potesse avvenire con gradualità e flessibilità e fosse dunque mantenuta la possibilità di aiutare anche le infrastrutture di base, in ogni caso almeno fino al momento dell'attuazione dei nuovi indirizzi proposti in materia di perequazione finanziaria della Confederazione.

Le nuove disposizioni proposte dalla Confederazione continuano ad assegnare un ruolo di primo piano alla pianificazione dello sviluppo, attraverso il collaudato strumento operativo del **Programma di sviluppo**, che le Regioni sono chiamate ad aggiornare sulla scorta delle direttive emanate dal Dipartimento federale dell'economia pubblica nel 1989. In proposito ricordiamo che la **Regione Tre Valli** agli inizi del 1995 ha concluso i lavori di revisione del proprio programma, la cui edizione aggiornata è stata successivamente approvata dallo scrivente Consiglio (luglio 1995) e dal Dipartimento federale dell'economia pubblica (agosto 1995). Nel frattempo sono entrati nel vivo i lavori per la revisione dei programmi della **Regione Malcantone** e della **Regione Valli di Lugano**. Entro l'estate 1996 è prevista la conclusione della prima fase, con la presentazione dei rispettivi "Rapporti preliminari". Dal canto suo la **Regione Locarnese e Vallemaggia** sta riflettendo sulle modalità più adeguate per affrontare l'operazione della revisione, tenuto conto delle dimensioni del proprio territorio e della complessità delle dinamiche socioeconomiche (centro/periferia) in gioco.

Sul versante delle Regioni "di diritto cantonale" ricordiamo che la **Regione Valle Morobbia**, costituitasi solo nel 1989, ha approvato il proprio Programma di sviluppo agli inizi del 1995. La **Regione Valle di Muggio**, il cui primo Programma di sviluppo data del 1984, ha optato per un aggiornamento graduale, per settore, che si è concretizzato dapprima con uno studio sull'agricoltura (rassegnato nel 1993), poi con un studio sul turismo (in via di ultimazione).

## **2. Decreto federale che istituisce provvedimenti di sostegno ai cambiamenti strutturali in ambiente rurale (REGIO PLUS)**

Il progetto di Decreto federale REGIO PLUS si fonda sulla constatazione che l'evoluzione strutturale nelle zone rurali è destinata ad accentuarsi nel prossimo futuro. Le regioni rurali sono dotate di un potenziale che deve essere sfruttato nel modo più efficace. La Confederazione ritiene necessario contribuire al cambiamento strutturale, sostenendo gli sforzi di adattamento compiuti a livello locale. Essa intende appoggiare in particolare le iniziative che fanno appello alle diverse modalità di cooperazione: all'interno dei diversi settori di attività, tra di essi, nonché fra pubblico e privato. L'obiettivo di tale intervento è di contribuire - attraverso un aiuto nella fase iniziale - alla migliore utilizzazione delle risorse disponibili nel contesto di "reti" di collaborazione a livello locale, regionale e interregionale. Il sostegno potrà essere accordato - ad esempio - ai progetti nel campo del "turismo rurale", così come alle iniziative che comportano la collaborazione tra industria e artigianato.

L'integrazione dei progetti locali e regionali in una rete nazionale di scambio di informazioni, di conoscenze e di esperienze, rappresenta un elemento di importanza primaria nell'attuazione del programma REGIO PLUS, la cui durata è limitata a 10 anni.

Il campo di applicazione geografico corrisponde a quello delimitato dalle 54 Regioni di montagna LIM riconosciute, con l'aggiunta di alcune altre zone rurali dell'Altipiano. La richiesta - che abbiamo formulato nel quadro della menzionata consultazione - di includere anche alcune zone rurali del Cantone (in particolare il territorio delle due nostre Regioni "di diritto cantonale": la Regione Valle di Muggio e Regione Valle Morobbia) non è stata accolta dal Consiglio federale.

Potranno beneficiare del nuovo aiuto federale (previsto fino al 50 % dei costi) solo progetti di provato carattere innovativo e di contenuto in qualche modo "esemplare", limitatamente agli aspetti che riguardano la concezione e l'organizzazione. Non entrano invece in considerazione i costi di costruzione e i progetti che riguardano un'unica azienda.

Per il finanziamento del programma REGIO PLUS è previsto lo stanziamento - come si è detto sull'arco di 10 anni - di **70 milioni di franchi**, prelevati dal fondo LIM.

## **3. Conseguenze per la legislazione cantonale**

L'applicazione della nuova LIM federale, nei termini proposti dal Consiglio federale, comporterà la necessità di modificare la LIM cantonale su alcuni aspetti relativi alle modalità ed alle procedure di aiuto (agli investimenti, ai segretariati ed per gli studi regionali). Si renderà probabilmente necessario anche un generale adattamento della terminologia utilizzata. Saremo in grado di farvi delle proposte in questo senso

ovviamente solo dopo l'approvazione della nuova LIM da parte delle Camere federali e l'emanazione della relativa Ordinanza di esecuzione da parte del Consiglio federale.

L'attuazione della proposta di Decreto federale REGIO PLUS non comporta invece alcuna necessità di adeguamento della legislazione cantonale.

Va pure rilevato che l'attuazione delle nuove proposte di politica regionale della Confederazione comporterà un accresciuto carico di lavoro per i competenti servizi dell'Amministrazione cantonale ed in particolare quindi per l'**Ufficio delle regioni di montagna**. Da una parte infatti, come già detto, la nuova LIM prevede la delega ai Cantoni di una gran parte dei compiti amministrativi relativi alla concessione degli aiuti LIM federali. D'altra parte, l'auspicabile attuazione di progetti nell'ambito di REGIO PLUS in Ticino richiederà l'impegno cantonale non solo a livello amministrativo (le richieste di aiuto dovranno essere valutate e preavvisate dal Cantone) ma anche a livello della concezione, della promozione iniziale e dell'accompagnamento dei progetti.

#### IV. L'AIUTO LIM AGLI INVESTIMENTI NEL PERIODO 1993-1995

Grazie allo stanziamento, nel 1993, del credito quadro di 50 milioni di franchi, il Cantone ha potuto assecondare - in parallelo con l'intervento della Confederazione - una dinamica di investimento nelle regioni di montagna che si è rivelata parecchio sostenuta, e perfino sorprendente, se si considera il clima economico generale dominato dalla recessione e l'accentuarsi delle difficoltà finanziarie degli enti pubblici locali. Valuteremo questo sforzo di investimento, ed il relativo aiuto LIM, sotto due punti di vista, onde tener conto dell'importante scarto temporale che si manifesta tra il momento dell'esame e la decisione di aiuto, e il momento del suo effettivo versamento al beneficiario. Cominceremo con l'esame del flusso dei pagamenti, registrati nei Consuntivi dello Stato come impiego del credito quadro, che si riferisce a decisioni di investimento, e di aiuto, già prese in precedenza. Esso riflette da vicino la concreta realizzazione dei progetti e permette quindi anche di **apprezzare il ruolo di rilancio congiunturale effettivamente svolto dall'aiuto agli investimenti**.

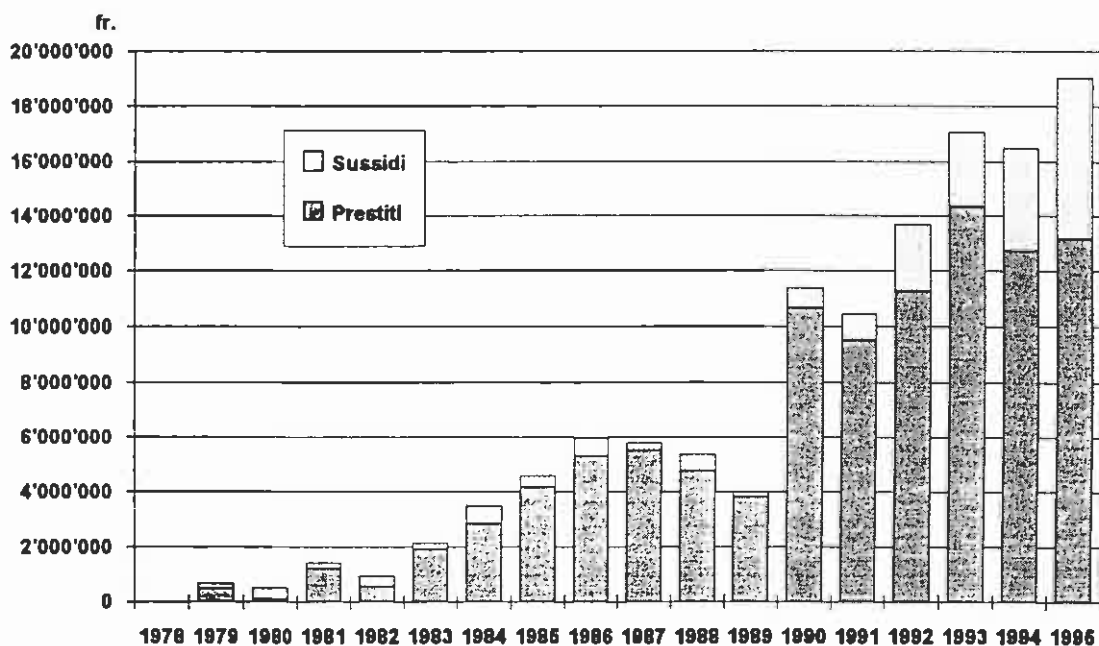
Si passerà poi ad esaminare il flusso delle nuove richieste/proposte/decisioni di aiuto, che esprime piuttosto la volontà, la capacità e gli indirizzi di nuovo investimento. Esso permette quindi, in qualche modo, di **cogliere l'atteggiamento degli attori regionali, pubblici e privati, nei confronti del futuro**. A questo secondo livello integreremo anche i dati relativi all'aiuto LIM federale e presenteremo pure i dati disaggregati per Regione e per settore/materia di investimento.

##### 1. Evoluzione dei versamenti degli aiuti LIM cantonali

I dati relativi all'evoluzione dei versamenti di aiuti LIM durante il periodo 1993-1995 vengono presentati nella **Tabella No. 1**, dove sono messi in relazione con l'evoluzione precedente, a partire dal 1978, anno di avvio dei pagamenti. I dati sono raggruppati anche per quadriennio, in modo da cogliere l'evoluzione da una legislatura cantonale all'altra. Il **Grafico No. 1** consente di visualizzare più direttamente l'evoluzione di anno in anno.

**Tabella e Grafico No. 1: Versamento degli aiuti LIM cantonali dal 1978 al 1995**

| Anno                | Prestiti<br>fr. | Sussidi<br>fr. | Totale aiuti<br>LIM TI<br>fr. | Anno                |
|---------------------|-----------------|----------------|-------------------------------|---------------------|
| 1978                | 29'066          | 0              | 29'066                        | 1978                |
| 1979                | 483'325         | 201'872        | 685'197                       | 1979                |
| 1980                | 97'737          | 419'490        | 517'227                       | 1980                |
| 1981                | 1'215'200       | 197'500        | 1'412'700                     | 1981                |
| 1982                | 549'409         | 381'559        | 930'968                       | 1982                |
| 1983                | 1'917'552       | 238'300        | 2'156'852                     | 1983                |
| 1980-1983           | 3'779'898       | 1'236'849      | 5'016'747                     | 1980-1983           |
| 1984                | 2'838'021       | 654'402        | 3'492'423                     | 1984                |
| 1985                | 4'167'960       | 422'767        | 4'590'727                     | 1985                |
| 1986                | 5'310'173       | 643'231        | 5'953'404                     | 1986                |
| 1987                | 5'525'805       | 259'500        | 5'785'305                     | 1987                |
| 1984-1987           | 17'841'959      | 1'979'900      | 19'821'859                    | 1984-1987           |
| 1988                | 4'770'990       | 604'025        | 5'375'015                     | 1988                |
| 1989                | 3'805'900       | 207'000        | 4'012'900                     | 1989                |
| 1990                | 10'657'000      | 714'500        | 11'371'500                    | 1990                |
| 1991                | 9'529'800       | 913'300        | 10'443'100                    | 1991                |
| 1988-1991           | 28'763'690      | 2'436'825      | 31'202'515                    | 1988-1991           |
| 1992                | 11'272'400      | 2'414'800      | 13'687'200                    | 1992                |
| 1993                | 14'334'900      | 2'716'120      | 17'051'020                    | 1993                |
| 1994                | 12'740'700      | 3'734'200      | 16'474'900                    | 1994                |
| 1995                | 13'168'600      | 5'861'900      | 19'030'500                    | 1995                |
| 1992-1995           | 51'516'600      | 14'727'020     | 66'243'620                    | 1992-1995           |
| 1993-1995           | 40'244'200      | 12'312'220     | 52'556'420                    | 1993-1995           |
| Totale<br>1978-1995 | 102'414'538     | 20'584'466     | 122'999'004                   | Totale<br>1978-1995 |



Fonte: Consuntivi dello Stato

Elaborazione: URM/4.04.96/MCQTG1D/tc

Il primo elemento da rilevare è che **il credito quadro di 50 milioni di franchi, stanziato per i tre anni dal 1993 al 1995, è stato superato di circa 2,5 milioni.** Ciò riflette un ritmo di attuazione effettiva dei progetti superiore alle aspettative e quindi un dinamismo che non si è voluto frustrare rinviando al 1996 il pagamento degli acconti o dei saldi richiesti.

Aggiungendo il dato relativo al 1992, si ottiene il quadro completo della legislatura cantonale 1992-1995. Se ne ricava la constatazione di un rilevante sforzo finanziario del Cantone, con un incremento molto netto rispetto al quadriennio precedente. Deve tuttavia essere ricordato che una quota importante - pari a circa 30 milioni di franchi - di questi versamenti si riferisce ad aiuti decisi nella legislatura precedente. In altri termini ciò significa - come già si attestava nel messaggio del 1993 e come si tornerà a documentare meglio nel prossimo capitolo - che la decisa progressione dell'impegno cantonale negli aiuti LIM va collocata già nella legislatura 1988-1991.

Un breve accenno, che verrà ampliato nel prossimo capitolo, meritano i dati complessivi: dagli inizi a tutt'oggi sono stati versati ca. **123 milioni di fr. di aiuti LIM cantonali**, di cui 102,5 milioni (83%) sotto forma di prestiti agevolati e 20,5 milioni (17%) come sussidi a fondo perso.

## **2. Evoluzione delle nuove proposte/decisioni di aiuto.**

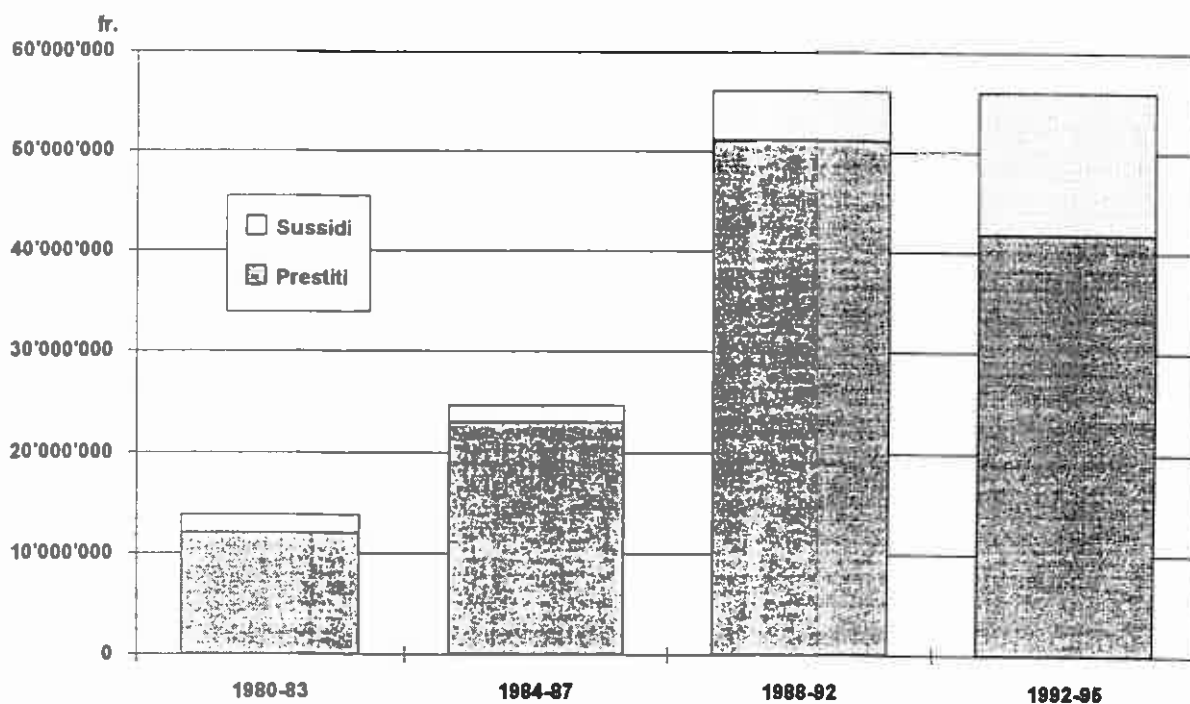
Presentiamo i dati relativi al flusso annuale delle nuove proposte/decisioni di aiuto nella **Tabella No. 2**, dove si rende conto anche dell'aiuto LIM federale, del numero dei progetti e del loro costo complessivo. Il **Grafico No. 2** illustra l'evoluzione degli stanziamenti di aiuti LIM federali e cantonali per quadriennio.

Cominciamo col mettere in evidenza che **nel triennio 1993-1995 sono stati stanziati nuovi aiuti LIM cantonali per un montante complessivo molto vicino ai 50 milioni di franchi** del credito quadro. Anche se i limiti finanziari posti dal credito quadro sono vincolanti solo a livello delle uscite effettive (pagamento degli aiuti ai beneficiari) registrate nei conti dello Stato, è ovvio che andava mantenuta una rigorosa corrispondenza con tali limiti anche nel procedere allo stanziamento di nuovi aiuti. Posto questo principio ed attestato che nei primi due anni di vigenza del credito quadro vennero stanziati nuovi aiuti per oltre 40 milioni di franchi, il 1995 si presentava con una disponibilità per nuovi stanziamenti drasticamente ridotta. E' stato possibile attuare tale importante contenimento in modo sostanzialmente non traumatico sia perché il flusso di nuove richieste si è affievolito (non tanto in numero ma in volume), sia perché alcuni progetti di medie-grandi dimensioni hanno subito dei ritardi nel loro processo di maturazione. Tuttavia l'applicazione ancora più severa del **sistema di valutazione delle richieste e di selezione/graduazione degli aiuti**, adottato dal Dipartimento delle finanze e dell'economia a partire dal 1992, è stata decisiva per la riuscita di questo difficile esercizio di contenimento. Tale prassi ha costretto a rifiutare gli aiuti in una trentina di casi sull'arco del triennio e a ridurli rispetto alla prassi precedente per molti altri progetti relativi ad "infrastrutture di base". Senza dimenticare che diverse richieste vengono fermate dopo un esame preliminare ed altrettante vengono "scoraggiate" dalle Regioni medesime.

**Tabella e Grafico No. 2 Stanziamento di nuovi aiuti LIM dal 1978 al 1995**

| Anno                     | No. progetti | Investimento<br>fr. | Aiuto LIM CH<br>Prestiti<br>fr. | Aiuto LIM TI       |                   |                    | Anno                     |
|--------------------------|--------------|---------------------|---------------------------------|--------------------|-------------------|--------------------|--------------------------|
|                          |              |                     |                                 | Prestiti<br>fr.    | Sussidi<br>fr.    | Totale<br>fr.      |                          |
| 1978                     | 9            | 13'004'300          | 3'049'587                       | 1'122'761          | 64'436            | 1'187'197          | 1978                     |
| 1979                     | 4            | 3'604'136           | 901'034                         | 344'094            | 378'070           | 722'164            | 1979                     |
| 1980                     | 16           | 11'194'821          | 2'510'680                       | 475'177            | 230'000           | 708'177            | 1980                     |
| 1981                     | 13           | 11'474'488          | 2'703'564                       | 1'030'966          | 424'041           | 1'455'007          | 1981                     |
| 1982                     | 22           | 12'398'827          | 2'966'081                       | 2'142'391          | 485'380           | 2'627'771          | 1982                     |
| 1983                     | 37           | 40'377'208          | 8'749'510                       | 8'407'895          | 633'750           | 9'041'645          | 1983                     |
| 1980-83                  | 87           | 76'445'144          | 16'929'835                      | 12'056'429         | 1'773'171         | 13'829'600         | 1980-83                  |
| 1984                     | 44           | 62'148'602          | 8'475'764                       | 6'339'425          | 315'550           | 6'654'975          | 1984                     |
| 1985                     | 40           | 37'456'862          | 6'107'269                       | 4'793'258          | 295'590           | 5'088'848          | 1985                     |
| 1986                     | 38           | 26'201'423          | 4'684'486                       | 3'752'110          | 549'000           | 4'301'110          | 1986                     |
| 1987                     | 54           | 44'732'150          | 7'125'399                       | 8'189'989          | 484'200           | 8'674'189          | 1987                     |
| 1984-87                  | 176          | 170'539'027         | 26'402'907                      | 23'074'782         | 1'644'340         | 24'719'122         | 1984-87                  |
| 1988                     | 51           | 80'327'801          | 10'830'700                      | 13'999'150         | 756'700           | 14'756'850         | 1988                     |
| 1989                     | 53           | 87'286'560          | 12'356'500                      | 10'304'750         | 858'000           | 11'162'750         | 1989                     |
| 1990                     | 44           | 84'580'236          | 9'609'000                       | 11'405'000         | 1'147'600         | 12'552'600         | 1990                     |
| 1991                     | 46           | 86'080'036          | 16'759'000                      | 15'404'500         | 2'206'000         | 17'610'500         | 1991                     |
| 1988-91                  | 194          | 338'273'633         | 49'555'200                      | 51'113'400         | 4'968'300         | 56'081'700         | 1988-91                  |
| 1992                     | 44           | 34'076'185          | 4'240'500                       | 5'900'500          | 1'065'000         | 6'965'500          | 1992                     |
| 1993                     | 45           | 111'252'936         | 22'363'500                      | 13'054'200         | 6'410'500         | 19'464'700         | 1993                     |
| 1994                     | 69           | 104'925'500         | 16'076'000                      | 17'449'000         | 5'308'000         | 22'757'000         | 1994                     |
| 1995                     | 49           | 72'656'405          | 5'125'500                       | 5'352'800          | 1'466'600         | 6'819'400          | 1995                     |
| 1992-95                  | 207          | 322'910'026         | 47'805'500                      | 41'756'500         | 14'250'100        | 56'006'600         | 1992-95                  |
| 1993-95                  | 163          | 288'834'841         | 43'566'000                      | 35'856'000         | 13'185'100        | 49'041'100         | 1993-95                  |
| <b>Totale</b><br>1978-95 | <b>677</b>   | <b>923'776'265</b>  | <b>144'644'063</b>              | <b>129'467'966</b> | <b>23'078'417</b> | <b>152'546'383</b> | <b>Totale</b><br>1978-95 |

NOTA: una parte degli aiuti LIM federali (corrispondenti a ca. 60 mio. di fr. di prestiti) sono stati assegnati, tra il 1992 e il 1994, sotto forma di contributi ai costi di interesse



Fonte: URM

Elaborazione: URM/4.04.96/MCQTG2/c

**Ai quasi 50 milioni di franchi di aiuti LIM cantonali stanziati durante il triennio 1993-1995, devono essere aggiunti i 43,5 milioni di aiuti LIM federali, per un totale di ca. 93 milioni di aiuti LIM, che rappresentano il 30% ca. di un investimento complessivo di poco meno di 290 milioni di franchi distribuito su 163 progetti.**

Spingendo ora lo sguardo un po' più a ritroso, viene confermata la constatazione secondo la quale la netta progressione dell'impegno cantonale in materia di aiuti LIM si situa già nella seconda metà degli anni '80 (più precisamente nel 1988). Infatti il livello dei nuovi stanziamenti durante la legislatura trascorsa (**56 milioni di franchi**) era già stato raggiunto nella legislatura 1988-1991. **E' invece aumentata sensibilmente la proporzione dei sussidi a fondo perso, che si aggirava ancora attorno al 10% nel quadriennio 1988-1991 e si è spinta fino al 25% in quello successivo.** Incontreremo la giustificazione di tale progressione tra poco, con la presentazione della distribuzione degli aiuti per settore.

Introduciamo ora la dimensione regionale, dapprima riferita all'intero arco dell'esperienza LIM (dal 1978 al 1995) e poi riferita al triennio 1993-1995. La **Tabella No. 3** riepiloga tutte le pratiche di aiuto, registrate nella loro situazione lungo l'iter procedurale, alla fine del 1995. I dati complessivi differiscono leggermente da quelli presentati nella tabella No. 2 - relativi ai nuovi stanziamenti - in quanto con il consolidamento e la realizzazione dei progetti, i dati finanziari (in particolare quelli relativi al costo complessivo dell'investimento) si possono modificare.

**Il bilancio complessivo indica che durante i 18 anni dal 1978 al 1995 sono stati stanziati quasi 150 milioni di franchi di aiuti LIM cantonali che - aggiunti ai poco meno di 140 milioni di aiuti LIM federali - completano nella percentuale media del 30% il finanziamento di oltre 660 progetti, per un investimento complessivo di quasi un miliardo di franchi.**

### ***2.1 Distribuzione degli aiuti LIM per Regione***

La distribuzione degli aiuti LIM (cantonali e federali assieme) per Regione - illustrata anche dal **Grafico No. 3** - fa stato della prevalenza della Regione Tre Valli (ca. il 40%), seguita dalla Regione Locarnese e Vallemaggia (ca. il 30%, ma con un numero di progetti più elevato). Il confronto con la distribuzione regionale constatata a fine 1992 (che avevamo presentato nel messaggio del 1993), attesta l'aumento della quota della Regione Tre Valli, la leggera diminuzione della quota della Regione Locarnese e Vallemaggia e della Regione Valle di Muggio, ed il relativo avvicinamento tra la Regione Malcantone e la Regione Valli di Lugano. Questa evoluzione si spiega con la distribuzione regionale degli aiuti durante il triennio 1993-1995, che presentiamo nella **Tabella e nel Grafico No. 4**.

La distribuzione è fortemente indirizzata a favore della Regione Tre Valli, che ha attirato quasi la metà dei nuovi stanziamenti. Ciò è tuttavia dovuto in buona parte ad un solo progetto di grandi dimensioni: quello del potenziamento degli impianti della stazione turistica di Airola-Pescium (Funivie del San Gottardo). Anche i progetti analoghi, di medie dimensioni, sostenuti nella Regione Malcantone (Monte Lema) e nella Regione Valli di Lugano (Monte Tamaro) contribuiscono a rimpolpare la rispettiva quota. La Regione Locarnese e Vallemaggia conferma la tendenza a promuovere un numero elevato di progetti, ma di dimensioni medie e piccole.

**Tabella No. 3: Riepilogo delle pratiche di aiuto LIM al 31.12.1995, per Regione**

|                                        | No.<br>prog. | Investimento<br>fr. | Aluto LIM CH<br>Prestiti<br>fr. | Aluto LIM TI<br>Prestiti<br>fr. | Sussidi<br>fr.    | Totale<br>fr.      | % Regione<br>Aluti LIM<br>TI + CH |
|----------------------------------------|--------------|---------------------|---------------------------------|---------------------------------|-------------------|--------------------|-----------------------------------|
| <b>REGIONE TRE VALLI</b>               |              |                     |                                 |                                 |                   |                    |                                   |
| Pratiche pagate                        | 164          | 223'270'406         | 30'924'227                      | 24'798'008                      | 3'947'468         | 28'745'476         |                                   |
| Pratiche decise                        | 38           | 135'297'911         | 23'871'000                      | 21'944'000                      | 6'860'000         | 28'804'000         |                                   |
| Pratiche proposte                      | 6            | 32'283'000          | 2'277'500                       | 834'000                         | 428'500           | 1'262'500          |                                   |
| <b>Totale RTV</b>                      | <b>208</b>   | <b>390'851'317</b>  | <b>57'072'727</b>               | <b>47'576'008</b>               | <b>11'235'968</b> | <b>68'811'976</b>  | <b>40.42%</b>                     |
| <b>REGIONE LOCARNESE E VALLEMAGGIA</b> |              |                     |                                 |                                 |                   |                    |                                   |
| Pratiche pagate                        | 199          | 181'845'477         | 26'827'240                      | 23'587'223                      | 3'249'214         | 26'836'437         |                                   |
| Pratiche decise                        | 56           | 77'312'668          | 15'170'000                      | 12'199'500                      | 1'860'500         | 14'060'000         |                                   |
| Pratiche proposte                      | 3            | 4'295'143           | 500'000                         | 0                               | 110'000           | 110'000            |                                   |
| <b>Totale RLVM</b>                     | <b>258</b>   | <b>263'453'288</b>  | <b>42'497'240</b>               | <b>35'786'723</b>               | <b>5'219'714</b>  | <b>41'006'437</b>  | <b>29.12%</b>                     |
| <b>REGIONE MALCANTONE</b>              |              |                     |                                 |                                 |                   |                    |                                   |
| Pratiche pagate                        | 66           | 100'213'419         | 10'493'310                      | 9'807'267                       | 709'232           | 10'516'499         |                                   |
| Pratiche decise                        | 13           | 38'345'728          | 7'203'000                       | 2'697'000                       | 1'457'000         | 4'154'000          |                                   |
| Pratiche proposte                      | 1            | 60'000              | 0                               | 15'000                          | 15'000            | 30'000             |                                   |
| <b>Totale RMC</b>                      | <b>80</b>    | <b>138'619'147</b>  | <b>17'696'310</b>               | <b>12'619'267</b>               | <b>2'181'232</b>  | <b>14'700'499</b>  | <b>11.30%</b>                     |
| <b>REGIONE VALLI DI LUGANO</b>         |              |                     |                                 |                                 |                   |                    |                                   |
| Pratiche pagate                        | 43           | 120'153'936         | 14'629'100                      | 13'004'070                      | 512'848           | 13'516'918         |                                   |
| Pratiche decise                        | 18           | 26'648'862          | 5'451'000                       | 4'449'800                       | 1'833'300         | 6'283'100          |                                   |
| Pratiche proposte                      | 0            | 0                   | 0                               | 0                               | 0                 | 0                  |                                   |
| <b>Totale RVL</b>                      | <b>61</b>    | <b>146'802'798</b>  | <b>20'080'100</b>               | <b>17'453'870</b>               | <b>2'346'148</b>  | <b>19'800'018</b>  | <b>13.91%</b>                     |
| <b>REGIONE VALLE DI MUGGIO</b>         |              |                     |                                 |                                 |                   |                    |                                   |
| Pratiche pagate                        | 37           | 25'420'125          | 0                               | 7'439'730                       | 1'015'177         | 8'454'907          |                                   |
| Pratiche decise                        | 9            | 5'680'500           | 0                               | 1'923'000                       | 450'000           | 2'373'000          |                                   |
| Pratiche proposte                      | 1            | 400'000             | 0                               | 150'000                         | 0                 | 150'000            |                                   |
| <b>Totale RVM</b>                      | <b>47</b>    | <b>31'600'625</b>   | <b>0</b>                        | <b>9'612'730</b>                | <b>1'465'177</b>  | <b>10'977'907</b>  | <b>3.83%</b>                      |
| <b>REGIONE VALLE MOROBIA</b>           |              |                     |                                 |                                 |                   |                    |                                   |
| Pratiche pagate                        | 6            | 11'231'204          | 0                               | 3'096'000                       | 60'000            | 3'156'000          |                                   |
| Pratiche decise                        | 4            | 4'304'000           | 0                               | 918'000                         | 0                 | 918'000            |                                   |
| Pratiche proposte                      | 0            | 0                   | 0                               | 0                               | 0                 | 0                  |                                   |
| <b>Totale RVMO</b>                     | <b>10</b>    | <b>15'535'204</b>   | <b>0</b>                        | <b>4'014'000</b>                | <b>60'000</b>     | <b>4'074'000</b>   | <b>1.42%</b>                      |
| <b>TOTALE REGIONI</b>                  |              |                     |                                 |                                 |                   |                    |                                   |
| Pratiche pagate                        | 515          | 662'134'567         | 82'873'877                      | 81'732'298                      | 9'493'939         | 91'226'237         |                                   |
| Pratiche decise                        | 138          | 287'589'669         | 51'695'000                      | 44'131'300                      | 12'460'800        | 58'592'100         |                                   |
| Pratiche proposte                      | 11           | 37'038'143          | 2'777'500                       | 999'000                         | 553'500           | 1'552'500          |                                   |
| <b>Totale Regioni</b>                  | <b>664</b>   | <b>986'762'379</b>  | <b>137'346'377</b>              | <b>126'862'698</b>              | <b>22'608'239</b> | <b>149'370'837</b> | <b>100.00%</b>                    |

**LEGENDA**

Pratiche pagate: *aiuti interamente versati per progetti realizzati*

Pratiche decise: *aiuti LIM decisi dalle autorità federali e/o cantonali, eventuali versamenti parziali effettuati*

Pratiche proposte: *aiuti proposti dal Dipartimento delle finanze e dell'economia, nessun versamento effettuato*

**NOTA** una parte degli aiuti LIM federali (corrispondenti a ca. 60 Mio. di franchi di prestiti) sono stati assegnati, tra il 1992 e il 1994, sotto forma di contributi ai costi di interesse

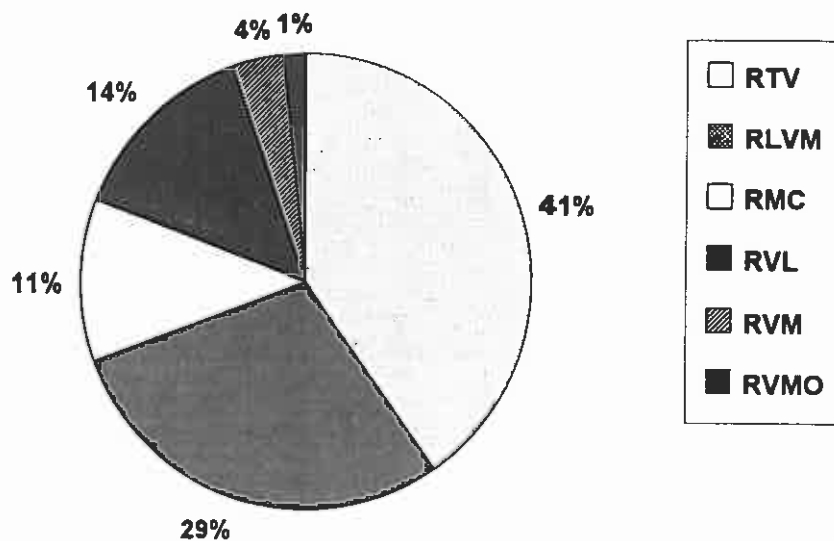
**Tabella No. 4 Stanziamento di nuovi aiuti LIM dal 1993 al 1995, per Regione**

| REGIONE                         | No.<br>progetti | Investimento<br>fr. | Aluto LIM CH<br>Prestiti<br>fr. | Aluto LIM TI<br>Prestiti<br>fr. | Aluto LIM TI<br>Sussidi<br>fr. | Totale<br>fr. | % Regione<br>aiuti LIM<br>TI + CH |
|---------------------------------|-----------------|---------------------|---------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|---------------|-----------------------------------|
| REGIONE TRE VALLI               | 57              | 148'333'751         | 19'614'000                      | 18'158'000                      | 7'638'500                      | 23'798'500    | 48.88%                            |
| REGIONE LOCARNESE E VALLEMAGGIA | 59              | 76'133'700          | 14'062'000                      | 10'719'200                      | 1'785'300                      | 12'504'500    | 28.89%                            |
| REGIONE MALCANTONE              | 16              | 33'720'728          | 5'913'000                       | 2'862'000                       | 1'542'000                      | 4'404'000     | 11.14%                            |
| REGIONE VALLI DI LUGANO         | 15              | 20'766'162          | 3'976'000                       | 3'058'800                       | 1'498'300                      | 4'867'100     | 9.21%                             |
| REGIONE VALLE DI MUGGIO         | 11              | 6'686'600           | 0                               | 1'984'000                       | 661'000                        | 2'645'000     | 2.75%                             |
| REGIONE VALLE MOROBIA           | 6               | 5'294'000           | 0                               | 1'174'000                       | 60'000                         | 1'234'000     | 1.33%                             |
| TOTALE                          | 183             | 288'833'841         | 43'566'000                      | 36'866'000                      | 13'186'100                     | 49'041'100    | 100.00%                           |

Fonte: UFRM

Elaborazione: UFRM/04.04.96/MCOT4D7c

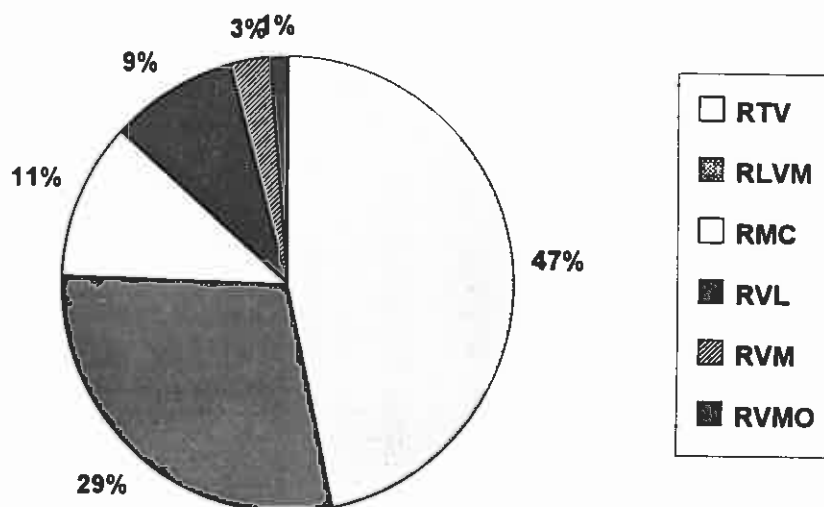
**Grafico No. 3: Ripartizione degli aiuti LIM TI + CH per Regione  
(riepilogo al 31.12.1995)**



Fonte: URM

Elaborazione: URM/04.04.96/MCQG3D/tc

**Grafico No. 4: Ripartizione degli aiuti LIM TI + CH per Regione  
(nuovi stanziamenti dal 1993 al 1995)**



Fonte: URM

Elaborazione: URM/04.04.96/MCQG4D/tc

## **2.2 Distribuzione degli aiuti LIM per settore d'investimento.**

Anche per quanto riguarda la distribuzione degli aiuti per settore di intervento, cominciamo col presentare - mediante la **Tabella ed il Grafico No. 5** - i dati complessivi, riferiti all'intera esperienza dell'aiuto LIM. Rispetto alla situazione ricapitolativa fotografata a fine 1992 (che avevamo presentato nel messaggio del 1993), si rileva una certa attenuazione della quota degli aiuti dedicata alle **"infrastrutture di base"**, identificabili maggiormente nei settori dell'Approvvigionamento ed evacuazione delle acque (05), dell'Amministrazione pubblica (07), dei Trasporti e comunicazioni (08) e della Protezione contro gli elementi della natura (10), a favore delle **"infrastrutture di sviluppo"**, assimilabili ai progetti dei settori della Cultura (02), dello Svago e sport (06) e dei **"Progetti aiutati solo cantonalmente"** (11). Questo è il risultato di un intervento decisamente e volontariamente orientato in questa direzione durante il periodo 1993-1995 e documentato dalla **Tabella e dal Grafico No 6**.

Spicca in questo senso il grosso sforzo - di investimento e di aiuto LIM - attuato nel **settore dello Svago e sport (06)** che comprende, accanto ai tre principali interventi negli impianti di risalita (Airolo, Lema, Tamaro), numerosi altri progetti relativi ai più diversi ambiti sportivi, di svago e ricreativi, in stretta connessione con la volontà di potenziamento dell'offerta turistica. La prevalenza degli stanziamenti in questo settore ed in particolare i parametri applicati per l'aiuto agli impianti di risalita, spiegano in gran parte il già segnalato **aumento della proporzione dei sussidi a fondo perso** nel triennio appena trascorso.

Forse ancora più significativo, non tanto per gli importi complessivi quanto per la varietà e l'effetto promozionale degli interventi sostenuti, sono i dati relativi al settore dei **progetti "aiutati solo cantonalmente"** sui quali si ritornerà poco più avanti. Naturalmente rimane ancora ben consistente l'impegno - espresso sia dal numero delle pratiche e sia dal volume degli aiuti erogati - nelle **"infrastrutture di base"** (acquedotti, canalizzazioni, opere di depurazione e di urbanizzazione, strade, edifici amministrativi, edifici scolastici, strutture per l'assistenza e la cura degli anziani, ecc.).

Teniamo naturalmente a disposizione di codesto Consiglio gli elenchi completi ed i dati particolareggiati relativi ai singoli progetti trattati.

Concludiamo questo capitolo confrontando l'evoluzione effettiva degli investimenti e degli aiuti durante il periodo 1993-1995, con quanto si prospettava, a livello di obiettivi, di priorità ed anche di singoli interventi, nel messaggio del 1993 per giustificare la richiesta del primo credito quadro di 50 milioni di franchi.

### **a) Progetti di carattere regionale**

Nel messaggio del 1993 presentavamo in una Tabella riassuntiva (No. 14) i progetti più significativi di carattere sovracomunale e regionale prospettati nelle Regioni a quel momento, con un orizzonte temporale di medio termine (1993-1999), precisando che si trattava di una elencazione assai eterogenea per quanto riguarda il livello di maturazione, la definizione dei costi, il grado di priorità - ma anche in qualche caso la coerenza e la plausibilità - dei singoli progetti indicati.

**Tabella No. 5 Riepilogo delle pratiche di aiuto LIM al 31.12.1995, per Settore**

| Settore                                        | No. prog.  | Investimento fr.   | Aiuto LIM CH<br>Prestiti fr. | Aluto LIM TI<br>Prestiti fr. | Sussidi fr.       | Totale fr.         | % Settore<br>aiuti LIM<br>TI + CH | %aiuti LIM<br>TI + CH /<br>Settore |
|------------------------------------------------|------------|--------------------|------------------------------|------------------------------|-------------------|--------------------|-----------------------------------|------------------------------------|
| 01 Progetti plurisettoriali                    | 47         | 110'858'438        | 19'653'480                   | 18'481'895                   | 849'500           | 19'331'386         | 13.80%                            | 35.17%                             |
| 02 Cultura                                     | 24         | 41'834'964         | 4'473'400                    | 3'079'895                    | 563'152           | 3'643'047          | 2.83%                             | 19.40%                             |
| 03 Formazione                                  | 21         | 34'074'721         | 5'037'976                    | 6'724'850                    | 230'637           | 6'955'487          | 4.18%                             | 35.20%                             |
| 04 Sanità pubblica                             | 27         | 233'042'861        | 21'765'000                   | 18'621'780                   | 133'250           | 18'755'030         | 14.13%                            | 17.39%                             |
| 05 Approvv. ed evacuazione acque               | 185        | 234'046'637        | 33'293'396                   | 29'442'325                   | 273'668           | 29'715'993         | 21.98%                            | 26.92%                             |
| 06 Svago e sport                               | 82         | 139'583'873        | 27'945'896                   | 19'763'853                   | 14'612'173        | 34'376'026         | 21.74%                            | 44.85%                             |
| 07 Amministrazione pubblica                    | 57         | 54'344'284         | 10'149'500                   | 10'687'440                   | 1'098'100         | 11'775'640         | 7.85%                             | 40.34%                             |
| 08 Trasporti e comunicazioni                   | 109        | 58'872'990         | 9'206'440                    | 11'134'052                   | 1'583'208         | 12'717'260         | 7.85%                             | 37.24%                             |
| 09 Approvv. in beni di consumo                 | 12         | 7'315'729          | 508'420                      | 992'713                      | 563'026           | 1'555'739          | 0.72%                             | 28.22%                             |
| 10 Protezione contro gli elementi della natura | 33         | 33'257'982         | 5'312'870                    | 2'481'195                    | 0                 | 2'481'186          | 2.72%                             | 23.44%                             |
| 11 Progetti aiutati solo cantonalmente         | 67         | 39'629'910         | 0                            | 5'452'600                    | 2'611'525         | 4'971'400          | 1.73%                             | 12.58%                             |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>664</b> | <b>986'762'379</b> | <b>137'346'377</b>           | <b>126'862'698</b>           | <b>22'608'239</b> | <b>149'370'837</b> | <b>100.00%</b>                    | <b>29.06%</b>                      |

Fonte: URM

Elaborazione: URM/04.04.96/MCQTS/dfc

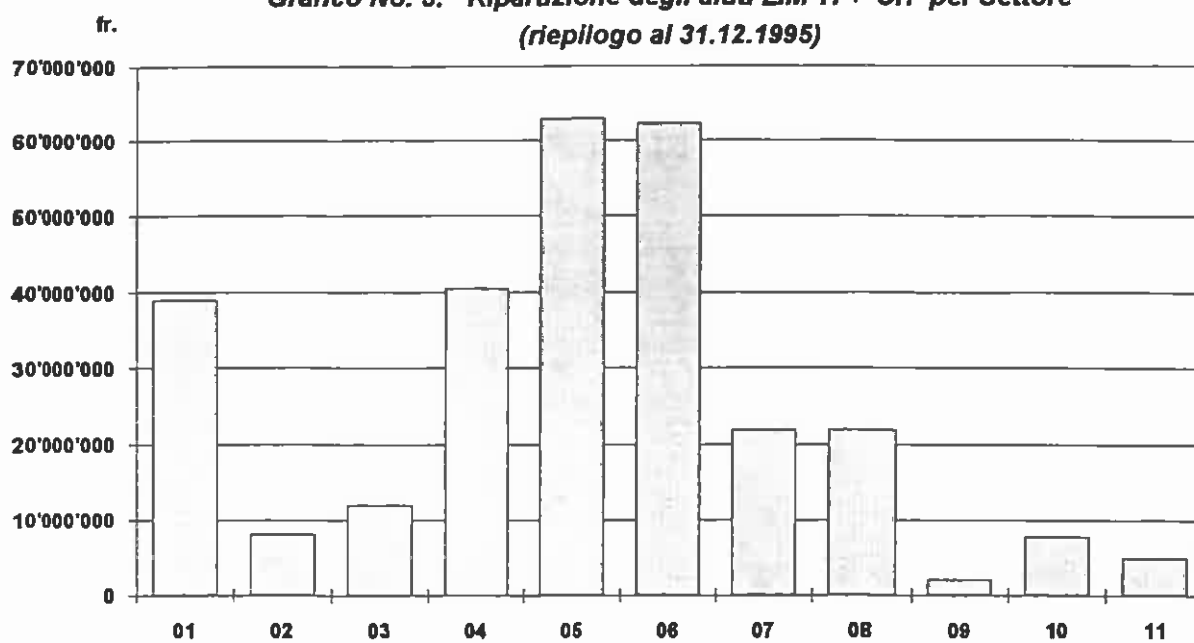
**Tabella No. 6 Stanziamento di nuovi aiuti LIM dal 1993 al 1995, per Settore**

| Settore                                        | No. prog.  | Investimento fr.   | Aiuto LIM CH<br>Prestiti fr. | Aiuto LIM TI<br>Prestiti fr. | Sussidi fr.       | Totale fr.        | % Settore aiuti LIM TI + CH | % aiuti LIM TI + CH / Settore |
|------------------------------------------------|------------|--------------------|------------------------------|------------------------------|-------------------|-------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| 01 Progetti plurisetoriali                     | 13         | 44'536'028         | 6'612'000                    | 5'760'000                    | 410'000           | 6'170'000         | 13.80%                      | 28.70%                        |
| 02 Cultura                                     | 4          | 1'880'000          | 320'000                      | 290'000                      | 100'000           | 390'000           | 0.77%                       | 42.26%                        |
| 03 Formazione                                  | 7          | 8'412'500          | 1'792'000                    | 1'891'000                    | 186'000           | 2'077'000         | 4.18%                       | 45.99%                        |
| 04 Sanità pubblica                             | 7          | 26'288'000         | 5'425'000                    | 4'390'000                    | 0                 | 4'390'000         | 10.60%                      | 37.34%                        |
| 05 Approvv. ed evacuazione acque               | 38         | 76'695'709         | 9'419'500                    | 5'580'000                    | 15'000            | 5'595'000         | 16.21%                      | 19.58%                        |
| 06 Svago e sport                               | 19         | 72'969'529         | 15'838'000                   | 10'303'000                   | 9'677'500         | 19'980'500        | 38.68%                      | 49.09%                        |
| 07 Amministrazione pubblica                    | 12         | 9'769'070          | 1'932'000                    | 1'856'200                    | 428'500           | 2'284'700         | 4.55%                       | 43.16%                        |
| 08 Trasporti e comunicazioni                   | 16         | 17'946'343         | 1'836'500                    | 1'973'500                    | 519'000           | 2'492'500         | 4.67%                       | 24.12%                        |
| 09 Approvv. in beni di consumo                 | 4          | 1'330'000          | 90'000                       | 345'000                      | 345'000           | 690'000           | 0.84%                       | 58.65%                        |
| 10 Protezione contro gli elementi della natura | 1          | 2'600'000          | 300'000                      | 0                            | 0                 | 0                 | 0.32%                       | 12.00%                        |
| 11 Progetti aiutati solo cantonalmente         | 44         | 26'707'962         | 0                            | 3'467'300                    | 1'504'100         | 4'971'400         | 6.37%                       | 18.61%                        |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>163</b> | <b>288'834'941</b> | <b>43'666'000</b>            | <b>36'966'000</b>            | <b>13'185'100</b> | <b>49'041'100</b> | <b>100.00%</b>              | <b>32.06%</b>                 |

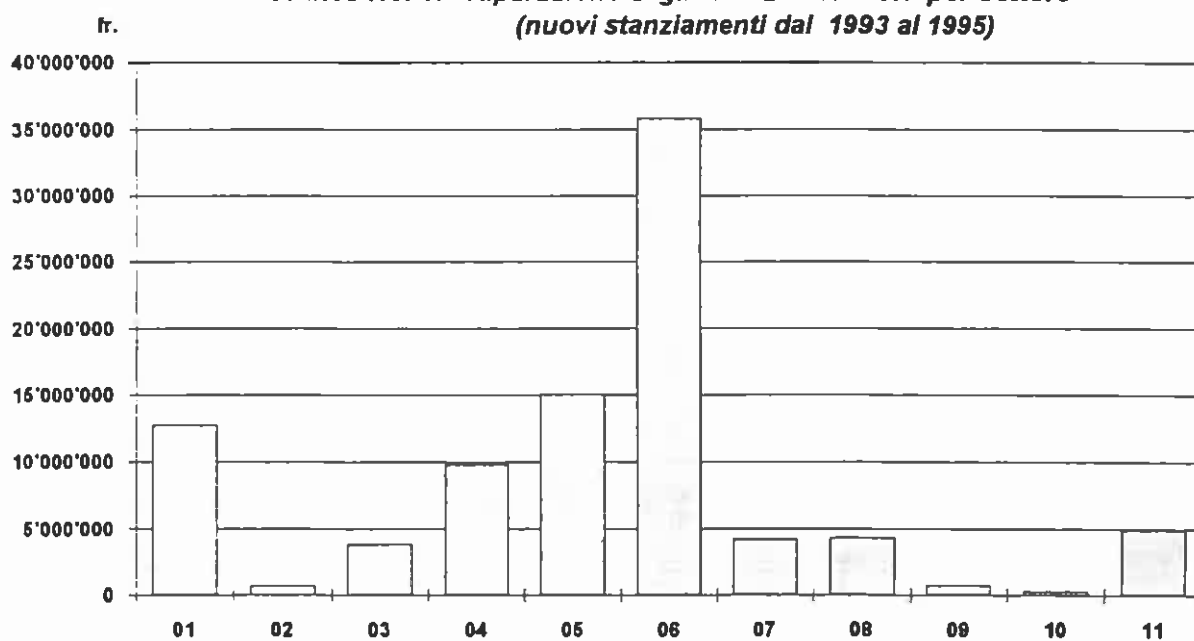
Fonte: URM

Elaborazione: URM/04.04.96/MCQT8D/te

**Grafico No. 5: Ripartizione degli aiuti LIM TI + CH per Settore  
(riepilogo al 31.12.1995)**



**Grafico No. 6: Ripartizione degli aiuti LIM TI + CH per Settore  
(nuovi stanziamenti dal 1993 al 1995)**



Con la **Tabella No. 7** riproponiamo la menzionata tabella del messaggio del 1993, evidenziando graficamente i progetti che sono stati realizzati (quasi sempre con il sostegno della LIM), sono in corso di attuazione o comunque sono pronti per essere quanto prima avviati.

Tenuto conto della natura e dei limiti intrinseci dell'elencazione proposta nel 1993, se ne ricava un bilancio assai positivo per le Regioni del Sopraceneri, meno soddisfacente per quelle del Sottoceneri.

In aggiunta a quelli appena segnalati, sono stati aiutati (ed in parte sono già stati realizzati) anche diversi altri progetti di dimensioni quantitative ragguardevoli e/o di sicuro interesse sovracomunale, non previsti nell'elenco in questione. Ciò si è verificato sia nel campo delle "infrastrutture di base" (in particolare con alcune opere consortili di grosso impegno), sia nel campo delle "infrastrutture di sviluppo" e delle strutture produttive "aiutate solo cantonalmente".

#### **b) Progetti relativi agli impianti di risalita**

L'ammontare del credito quadro di 50 milioni di franchi proposto nel 1993 era motivato per una parte consistente dalla volontà di sostenere con gli aiuti LIM - e congiuntamente con gli aiuti in base alla Legge sul turismo - un impegnativo programma di interventi nel campo degli impianti di risalita. Il programma - che era sintetizzato in un'apposita tabella (No. 16) del messaggio del 1993 - è stato quasi integralmente rispettato, se si fa astrazione dal progetto di innevamento programmato, previsto dalla stazione sciistica del Monte Tamaro, la cui attuazione è rimasta bloccata per problemi di ordine pianificatorio. Oltre ai tre interventi principali di **Airolo** (40 milioni di franchi di investimento), del **Monte Lema** (9 milioni) e del **Monte Tamaro** (7,7 milioni), sono stati finanziati - secondo delle modalità definite e consolidate nel medesimo contesto di pianificazione del sostegno cantonale in questo settore - anche tre altri interventi di minore impegno quantitativo:

- Due distinte tappe di lavori preliminari ed urgenti nell'ambito del progetto di ristrutturazione della stazione del **Nara** presentato nel 1994. Ricordiamo, infatti, che sul finire del 1993 gli impianti della principale stazione bleniese sono stati rilevati da un nuovo promotore, il quale ha immediatamente allestito un progetto completo di ristrutturazione ed ha attuato gli interventi preliminari, indispensabili per garantire l'apertura degli impianti nel 1994 e nel 1995 (per una spesa complessiva di fr. 1'600'000.--).
- La creazione e l'attuazione della prima fase della nuova combinazione tariffaria per gli impianti di risalita denominata "**Ticinocard**" (investimento di fr. 821'000.--). Questa iniziativa, promossa dall'Associazione funivie ticinesi e poi rilevata da un'apposita Società anonima, ha l'ambizione di coinvolgere le più diverse attività del tempo libero ed è di sicuro interesse per la promozione del turismo cantonale.
- La costruzione della nuova filovia **Malvaglia - Monte Dagro** (investimento di fr. 1'750'000.--). Benché di carattere locale - ciò che ha giustificato l'attribuzione di aiuti pubblici meno incisivi - l'iniziativa è di indubbio interesse per l'arricchimento e la diversificazione dell'offerta turistica della Valle di Blenio e per le possibilità che apre di valorizzazione turistica e agroturistica del pregevolissimo territorio montano raggiunto dal nuovo collegamento.

**Tabella No. 7: Progetti di carattere regionale, bilancio 1993-1995**

| Regione/<br>Comune | Progetto                                             | Costo totale<br>fr. | Stato<br>del progetto | Anno di<br>realizzazione |
|--------------------|------------------------------------------------------|---------------------|-----------------------|--------------------------|
| <b>RTV</b>         |                                                      |                     |                       |                          |
| Campo-Blenio       | Ristrutturazione e ampliamento "Casa Greina"         | 3'000'000           | prog. in corso        | 1993-1994                |
| Alta Blenio        | Centro culturale e perfezionamento musicale          | non valutabile      | In discussione        | 1994-1996                |
| Olivone            | Potenziamento Centro Sci Nordico Campra              | non valutabile      | allo studio           | 1994-1996                |
| Torre              | Centro turistico-residenziale ex-Cima Norma          | non valutabile      | allo studio           | 1994-1997                |
| Torre              | Centro turistico ricreativo Villa Ferrazzini         | 14'000'000          | allo studio           | 1994-1995                |
| Acquarossa         | Centro termale di Acquarossa                         | non valutabile      | in discussione        | non valutabile           |
| Acquarossa         | Ristrutturazione Casa per anziani Blenio             | 3'200'000           | prog. definitivo      | 1993-1994                |
| Dongio             | Formazione area artigianale Media Blenio             | non valutabile      | in discussione        | non valutabile           |
| Bedretto           | Collegamento ferrov. con Vallese (finestra di Ronco) | non valutabile      | discussione           | non valutabile           |
| Bedretto           | Ristrutturazione albergo "Luogo Pio" all'Acqua       | 900'000             | prog. in corso        | 1994-1995                |
| Airolo             | Centro culturale e ricreativo Ex-Albergo Motta       | non valutabile      | allo studio           | 1994-1996                |
| Airolo             | Caseificio dimostrativo del San Gottardo             | 5'500'000           | allo studio           | 1995-1996                |
| Airolo             | Pista di ghiaccio artificiale                        | non valutabile      | in discussione        | 1995-1997                |
| Airolo             | Nuova area industriale "Sort"                        | 2'500'000           | in discussione        | non valutabile           |
| Airolo             | Villaggio turistico "Pradasc"                        | non valutabile      | in discussione        | non valutabile           |
| Airolo             | Albergo Passo San Gottardo (restauro e ampl.)        | 4'000'000           | prog. in corso        | 1993-1994                |
| Quinto             | Binario Industriale Piotta                           | 5'000'000           | prog. definitivo      | 1993-1995                |
| Quinto             | Ripristino Ex-Sanatorio Ambri                        | non valutabile      | auspicato             | non valutabile           |
| Quinto             | Centro culturale-ricreativo "Audan"                  | 3'000'000           | discussione           | 1995-1997                |
| Prato Lev.         | Centro culturale-seminariale "Dazio Grande"          | 5'000'000           | prog. in corso        | 1993-1995                |
| Giornico           | Piscina coperta regionale                            | non valutabile      | allo studio           | non valutabile           |
| Giornico           | Ampliamento Museo Leventinese                        | non valutabile      | in discussione        | non valutabile           |
| Biasca             | Centro culturale Casa Pellanda (completazione)       | 1'500'000           | prog. definitivo      | 1994-1996                |
| Biasca             | Area industriale (2a tappa)                          | 6'000'000           | allo studio           | non valutabile           |
| Biasca             | Palestra tripla Cantone/Comune                       | 9'000'000           | prog. definitivo      | 1993-1994                |
| Biasca             | Piscina Centro sportivo al Vallone                   | 10'000'000          | allo studio           | non valutabile           |
| Biasca             | Nuovo stabile multiuso patriziale                    | 7'500'000           | in discussione        | 1994-1996                |
| Biasca             | Potenziamento impianto depurazione consortile        | 4'000'000           | prog. in corso        | 1995-1998                |
| Riviera            | Collettore depurazione delle acque                   | 28'000'000          | prog. definitivo      | 1994-1998                |
| Riviera            | Casa per anziani consortile                          | non valutabile      | allo studio           | 1994-1996                |
| Cresciano          | Area industriale (strade di servizio)                | 800'000             | in discussione        | 1994-1996                |
| <b>RLVM</b>        |                                                      |                     |                       |                          |
| Bosco Gurin        | Ostello per la gioventù                              | 4'000'000           | allo studio           | 1994-1995                |
| Prato Sornico      | Pista di ghiaccio artificiale                        | 2'500'000           | prog. definitivo      | 1992-1993                |
| Bignasco           | Attrezzature turistico-sportive                      | non valutabile      | allo studio           | 1995-1998                |
| Russo              | Centro sportivo onsenonese                           | 4'800'000           | prog. in corso        | 1994-1995                |
| Vergeletto         | Elettrodotto in valle di Vergeletto                  | 1'000'000           | allo studio           | 1993-1995                |
| Loco               | Ampliamento museo onsenonese                         | 1'000'000           | prog. in corso        | 1994-1995                |
| Loco               | Centro ricreativo "Casa Schira"                      | 1'500'000           | prog. definitivo      | 1994-1995                |
| Brione Verz.       | Centro scolastico intercomunale                      | 4'000'000           | allo studio           | 1994-1996                |

continua a pagina seguente

Progetto realizzato, in corso di attuazione o pronto per essere avviato; ev. aiuti stanziati

continuazione Tabella No. 7

|                       |                                                     |                |                  |                |
|-----------------------|-----------------------------------------------------|----------------|------------------|----------------|
| Brione Verz.          | Ampilamento Centro sociale (panetteria)             | 700'000        | prog. in corso   | 1994-1995      |
| Laverlazzo            | Centro amministrativo e sociale                     | 1'300'000      | prog. definitivo | 1993-1994      |
| Magadino              | Centro sportivo del Gambarogno                      | 6'300'000      | prog. definitivo | 1993-1994      |
| Indemini              | Ostello Alpe di Neggia                              | non valutabile | allo studio      | 1994-1995      |
| Terre di Padem.       | Depurazione consortile (con Avegno)                 | non valutabile | allo studio      | 1995-1997      |
| Locarno               | Piscina al Lido (risanamento e ampliamento)         | 15'000'000     | prog. in corso   | 1994-1998      |
| Locarno               | Ostello per la gioventù                             | non valutabile | prog. in corso   | 1994-1995      |
| <b>RMC</b>            |                                                     |                |                  |                |
| Alto Malc.            | Centro medico-sociale                               | 5'000'000      | in discussione   | 1996-1998      |
| Alto Malc.            | Osservatorio astronomico Monte Lema                 | 500'000        | allo studio      | 1994-1995      |
| Medio Malc.           | Centro sportivo-turistico regionale                 | 2'000'000      | in discussione   | 1997-1999      |
| Medio Malc.           | Acquedotto delle Gerre                              | 6'000'000      | prog. definitivo | 1993-1994      |
| Basso Malc.           | Sentiero a lago e piste ciclabili                   | 2'000'000      | allo studio      | 1998-1999      |
| Casiano               | Centro balneare "Al Bosconi"                        | 7'000'000      | prog. in corso   | 1994-1995      |
| Agno                  | Nuovo centro Ente Regionale Autolettighe            | 3'000'000      | allo studio      | 1995-1997      |
| Basso Malc.           | Centro congressuale                                 | 2'000'000      | in discussione   | 1997-1999      |
| <b>RVL</b>            |                                                     |                |                  |                |
| Tesserete             | Centro sportivo e balneare della Capriasca          | 8'000'000      | prog. in corso   | 1995-1997      |
| Tesserete             | Ristrutturazione Casa anziani Don Guanella          | non valutabile | in discussione   | non valutabile |
| Lopagno               | Centro scolastico Alta Capriasca                    | 8'000'000      | allo studio      | 1996-1998      |
| Ponte Capriasca       | Zona artigianale subregionale                       | non valutabile | allo studio      | non valutabile |
| Cagiallo              | Stabile artigianale multaziendale                   | 2'500'000      | allo studio      | 1994-1996      |
| Vaglio                | Valorizz. Torre di Redde e bosco di S.Clemente      |                | allo studio      | 1995-1999      |
| Alta Capriasca        | Acquedotto intercomunale                            | 4'000'000      | prog. in corso   | 1996-1998      |
| Reglone               | Rete piste pedonali e ciclabili                     | non valutabile | allo studio      | 1994-1999      |
| <b>RVM</b>            |                                                     |                |                  |                |
| Muggio                | Ampliamento ostello Scudellate                      | 500'000        | prog. in corso   | 1995-1996      |
| Muggio                | Negozi alimentari alta valle                        | 1'100'000      | prog. definitivo | 1993-1994      |
| Cabbio                | Creazione Museo etnografico                         | non valutabile | allo studio      | 1994-1996      |
| Sagno                 | Ristrutt. Albergo San Michele                       | non valutabile | prog. in corso   | 1994-1997      |
| Morbio Sup.           | Centro scolastico regionale (sport e sala multiuso) | 3'000'000      | prog. definitivo | 1993-1995      |
| Morbio Sup.           | Parco della Breggia                                 | non valutabile | in discussione   | 1994-1996      |
| Castel S. Pietro      | Macello distrettuale                                | 1'200'000      | prog. in corso   | 1993-1995      |
| Sponda sin. VM        | Depurazione consortile                              | 8'000'000      | allo studio      | 1994-1999      |
| <b>RVMO</b>           |                                                     |                |                  |                |
| Pianezzo              | Centro operativo AFOR                               | 1'000'000      | allo studio      | 1994-1996      |
| Pianezzo              | Ristorante-grotto con alloggio a Paudò              | 500'000        | prog. definitivo | 1993-1994      |
| <b>TOTALE REGIONI</b> |                                                     |                |                  |                |
|                       |                                                     | 206'000'000    |                  |                |

Fonte: URM e Regioni di montagna

Elaborazione: URM/04.04.96/MCQT7D/tc

Rientra sotto questo capitolo anche la partecipazione, con un sussidio LIM cantonale, all'operazione di risanamento finanziario della Società cooperativa proprietaria degli impianti di **Campo Blenio-Ghirone**, attraverso la quale è stato possibile ricondurre entro termini normali e sostenibili la situazione debitoria della Società. Situazione che si era pericolosamente squilibrata a seguito degli importanti interventi di ristrutturazione e di potenziamento affrontati nella seconda metà degli anni '80 e per l'effetto concomitante di alcune stagioni con scarso innevamento.

### **c) Progetti aiutati solo cantonalmente (art. 6, lett. h LIM cantonale)**

Come ci si attendeva nel 1993, la possibilità di intervenire con il solo aiuto LIM cantonale a sostegno di iniziative nel campo delle **attività produttive e di servizio**, in applicazione del dispositivo introdotto nella LIM cantonale nel 1986, è stata intensamente sollecitata e poi utilizzata. Anche in questo caso gli intendimenti, gli obiettivi e le modalità di intervento esposti nel messaggio del 1993 hanno trovato un buon riscontro nella realtà. Rilevante è già il numero dei progetti sostenuti: una quarantina abbondante (vedi nella **Tabella No. 6** il **Settore No. 11**). Tra questi ne ritroviamo diversi che abbiamo già considerato nel commentare gli interventi di carattere regionale. Il più delle volte però si tratta di progetti di medie e piccole dimensioni, la cui attuazione è tuttavia molto preziosa per il consolidamento della rete di attività produttive e di servizio ancora presenti nelle Valli. Spesso l'aiuto LIM si è rivelato determinante per il mantenimento di un'attività e quindi dei posti di lavoro che vi sono collegati. Si è cercato di dedicare la massima attenzione agli effetti sull'occupazione (anche quando erano in gioco solo uno o pochi posti di lavoro) ed in particolare sull'occupazione giovanile (iniziative di auto-imprenditorialità).

Nella consapevolezza che questo tipo di attenzione e di sensibilità si esercita in modo più efficace e mirato a diretto contatto con la realtà del territorio, abbiamo voluto sperimentare, a partire dallo scorso 1995, l'attribuzione alle singole Regioni di una piccola quota di aiuti da gestire direttamente (anche se - nel quadro legislativo attuale - la decisione di aiuto rimane di nostra competenza). Intendiamo continuare l'esperienza nei termini attuali, per poter valutare su un arco di tempo più consistente l'opportunità di una modifica legislativa che consenta l'attribuzione alle Regioni, di veri e propri **"Fondi di promovimento regionale"**.

Gli specifici campi di intervento più frequenti dell'aiuto "solo cantonale" sono stati, come previsto, due:

- le **strutture di alloggio turistico** nelle diverse possibili forme (piccolo albergo, ristorante con alloggio, alloggi collettivi, capanne alpine, agriturismo), dove l'aiuto LIM è andato a completare il finanziamento assicurato dalla Legge sul turismo e, alcune volte, dalla Legge federale per il promovimento del credito all'industria alberghiera e alle stazioni climatiche.
- le diverse **attività dell'artigianato di produzione, della piccola industria e di servizio**, in alcuni casi a complemento delle possibilità di sostegno offerte dalla Legge sul promovimento dell'industria e dell'artigianato industriale.

## V. VALUTAZIONE DELLE POTENZIALI RICHIESTE DI AIUTO DURANTE IL QUADRIENNIO 1996-1999

Il primo scopo di questo capitolo è di valutare quello che potrà essere il flusso di nuove richieste di aiuto LIM nei prossimi anni. Il passo successivo sarà quello di stabilire un ordine di priorità, in modo da assicurare, sull'arco del quadriennio, un aiuto adeguato ai progetti più importanti per lo sviluppo regionale. Si deve infatti partire dall'assunto, incontrovertibile, che il flusso di richieste giustificate (cioè relative a progetti che **possono** formalmente beneficiare degli aiuti LIM) continuerà a situarsi largamente al di sopra del livello massimo delle risorse che il Cantone (ma anche la Confederazione) potrà mettere a disposizione per la politica regionale LIM, nel quadro della propria pianificazione finanziaria, condizionata da imprescindibili esigenze di risparmio.

Nel messaggio del 1993 ci siamo dilungati sulle ragioni che rendono assai difficile l'esercizio di prevedere il flusso di nuove richieste di aiuto. Le difficoltà sono riconducibili essenzialmente alla grande diversità e varietà degli attori, pubblici e privati, che possono beneficiare degli aiuti. Le loro rispettive decisioni di investimento possono essere influenzate dall'ente sussidiante solo in misura limitata, mentre sono condizionate da molteplici altri fattori che risulta spesso difficile prevedere, soprattutto in un contesto di recessione economica e di crescenti difficoltà finanziarie degli enti pubblici locali.

D'altra parte l'esperienza dello scorso triennio - che abbiamo appena valutato nel capitolo precedente - ha confermato quanto sia importante (e come possa anche sostanzialmente riuscire) questo esercizio di **anticipazione**, per poter condurre una politica di aiuto coerente ed efficace. Inoltre il costante e stretto contatto del nostro Ufficio delle regioni di montagna con le singole Regioni ed i loro segretariati conferisce a queste valutazioni prospettive un forte ancoraggio nella realtà territoriale e quindi una crescente attendibilità.

### 1. I progetti di carattere regionale

Nella **Tabella No. 8** presentiamo l'elenco aggiornato dei progetti di carattere regionale. Il criterio di base è ancora quello delle dimensioni quantitative, combinato con quelli della rilevanza per lo sviluppo e dell'ampiezza del territorio interessato. L'orizzonte temporale si spinge nel medio termine (1996-2003). Rispetto all'edizione di tre anni fa, abbiamo tolto i progetti relativi alle canalizzazioni, alla depurazione e agli acquedotti, che questa volta tratteremo separatamente.

Converrà ancora ben precisare che non si tratta in nessun caso di previsioni rigorose di investimento, tanto meno di una pianificazione dell'intervento di sostegno statale attraverso gli aiuti LIM. Va considerato piuttosto come uno **strumento di lavoro**, che viene effettivamente utilizzato dall'Ufficio delle regioni di montagna in stretto collegamento con i segretariati regionali, per tener sotto controllo ed accompagnare nel loro processo di maturazione gli interventi più significativi - oppure semplicemente più impegnativi finanziariamente - che si muovono (a diversi livelli di concretezza) nelle Regioni. L'obiettivo finale è di stimolare e facilitare l'attuazione dei progetti più interessanti e meritevoli, garantendo loro anche un adeguato sostegno finanziario al momento in cui tutte le altre condizioni per la realizzazione sono riunite.

**Tabella No. 8: Progetti di carattere regionale previsti, allo studio o in discussione**

| Regione/<br>Comune | Progetto                                                 | Costo totale<br>fr. | Stato<br>del progetto | Periodo di<br>realizzazione |
|--------------------|----------------------------------------------------------|---------------------|-----------------------|-----------------------------|
| <b>RTV</b>         |                                                          |                     |                       |                             |
| Alta Blenio        | Centro culturale e di perfezionamento musicale           | non valutabile      | in discussione        | 1996-1999                   |
| Olivone            | Potenziamento del Centro ecologico di Acquacalda         | non valutabile      | allo studio           | non valutabile              |
| Olivone            | Potenziamento del Centro Sci Nordico Campra              | non valutabile      | allo studio           | non valutabile              |
| Olivone            | Piscina coperta turistica                                | 4'250'000           | allo studio           | non valutabile              |
| Aquila             | Ampliamento alloggio per gruppi "Campo Bosco"            | 1'000'000           | prog. definitivo      | 1996-1997                   |
| Torre              | Ripristino e riuso ex-Cima Norma                         | non valutabile      | allo studio           | 1996-1998                   |
| Torre              | Centro turistico ricreativo Villa Ferrazzini             | non valutabile      | allo studio           | 1996-1999                   |
| Prugiasco          | Centro agriturismo al Nara                               | 4'000'000           | allo studio           | non valutabile              |
| Leontica           | Centro turistico-termale di Acquarossa                   | 85'000'000          | prog. in corso        | 1997-1999                   |
| Corzoneso          | Migliorie alla Casa per anziani di Blenio                | 5'000'000           | prog. in corso        | 1996-1998                   |
| Dongio             | Formazione area artigianale Media Blenio                 | non valutabile      | in discussione        | 2000-2003                   |
| Malvaglia          | Ostello Monte Dagro                                      | 750'000             | prog. definitivo      | 1997-1998                   |
| Bedretto           | Collegamento ferrov. con Vallese (finestra di Ronco)     | non valutabile      | in discussione        | non valutabile              |
| Bedretto           | Collegamento stradale con l'Italia (San Giacomo)         | non valutabile      | in discussione        | non valutabile              |
| Airolo             | Autosilo, centro commerciale e piazza pubblica           | 13'520'000          | prog. definitivo      | 1997-1998                   |
| Airolo             | Ristrutturazione Ex Albergo Motta                        | 6'500'000           | prog. definitivo      | 1997-1998                   |
| Airolo             | Nuova area industriale "Sort"                            | 2'500'000           | in discussione        | non valutabile              |
| Quinto             | Sviluppo dell'aviazione civile Aerodromo Ambri           | non valutabile      | in discussione        | 1996-1999                   |
| Quinto             | Centro turistico ex sanatorio Piotta                     | non valutabile      | allo studio           | 1998-2001                   |
| Quinto             | Centro ricreativo Audan                                  | 3'000'000           | in discussione        | 2000-2003                   |
| Quinto             | Migliorie alla pista di ghiaccio                         | 800'000             | prog. definitivo      | 1996-1998                   |
| Quinto             | Sviluppo sci nordico                                     | non valutabile      | in discussione        | non valutabile              |
| Quinto             | Sentiero di Piora                                        | 600'000             | in discussione        | non valutabile              |
| Quinto             | Ristrutt. alloggio turistico per gruppi "Sacra famiglia" | 1'800'000           | prog. in corso        | 1997-1998                   |
| Dalpe              | Campo di golf alpino                                     | 4'000'000           | prog. in corso        | 1997-1998                   |
| Faido              | Centro terapeutico diurno                                | 4'000'000           | allo studio           | 1996-1999                   |
| Faido              | Centro artigianale multaziendale                         | 2'000'000           | prog. in corso        | 1996-1997                   |
| Sobrio             | Alloggio turistico per gruppi                            | 2'700'000           | allo studio           | non valutabile              |
| Giornico           | Piscina coperta regionale                                | 7'000'000           | allo studio           | non valutabile              |
| Giornico           | Ampliamento Museo Leventinese                            | non valutabile      | in discussione        | non valutabile              |
| Biasca             | Centro culturale Casa Pellanda (completazione)           | 1'500'000           | prog. definitivo      | 1996-1999                   |
| Biasca             | Area industriale (2a tappa)                              | non valutabile      | allo studio           | non valutabile              |
| Biasca             | Centro balneare al Vallone                               | 12'000'000          | allo studio           | non valutabile              |
| Biasca             | Nuovo stabile multiuso patriziale                        | 7'500'000           | in discussione        | 1997-1999                   |
| Cresciano          | Area industriale (strade di servizio)                    | 800'000             | in discussione        | 1996-1997                   |
| Iragna             | Rifacimento strada di accesso alle cave                  | 1'000'000           | allo studio           | 1996-1999                   |
| Lodrino            | Centro lavorazione granito                               | non valutabile      | in discussione        | 1998-2001                   |
| Claro              | Centrale riscaldamento a legna patriziale                | 1'500'000           | allo studio           | non valutabile              |

continua a pagina seguente

Continuazione Tabella No. 8

| <b>RLVM</b>  |                                                   |                |                  |                |
|--------------|---------------------------------------------------|----------------|------------------|----------------|
| Bosco Gurin  | Ostello per la gioventù                           | 5'800'000      | prog. in corso   | 1997-1999      |
| Bosco Gurin  | Nuovo Albergo                                     | 2'500'000      | prog. in corso   | 1997-1999      |
| Fusio        | Pista sci di fondo e servizi                      | 1'000'000      | prog. definitivo | 1996-1997      |
| Peccia       | Potenziamento Scuola di scultura                  | 600'000        | prog. in corso   | 1996-1999      |
| Peccia       | Rifacimento strada di accesso alle cave           | 800'000        | allo studio      | 1996-1999      |
| Blgnasco     | Attrezzature turistico-sportive                   | non valutabile | allo studio      | non valutabile |
| Russo        | Centro sportivo onsermonese                       | 2'000'000      | prog. in corso   | 1997-1999      |
| Vergeletto   | Elettrodotto in valle di Vergeletto               | 1'000'000      | allo studio      | 1996-1997      |
| Loco         | Ampliamento museo onsermonese                     | 1'000'000      | prog. in corso   | 1997-1999      |
| Centovalli   | Ripristino sentieri                               | 1'400'000      | prog. in corso   | 1996-1997      |
| Palagnedra   | Ripristino e riuso Casa Rossa Terra Vecchia       | 1'000'000      | prog. definitivo | 1996-1999      |
| Intragna     | Costruzione Garni                                 | 3'000'000      | prog. definitivo | 1996-1997      |
| Frasco       | Ristrutt. e riattivazione ristorante con alloggio | non valutabile | allo studio      | 1996-1999      |
| Brione Verz. | Palestra scolastica intercomunale                 | 2'000'000      | allo studio      | 1997-1999      |
| Brione Verz. | Ampliamento Centro sociale                        | 700'000        | prog. definitivo | 1996-1997      |
| Lavertezzo   | Ristrutt. osteria con alloggio                    | 1'600'000      | prog. in corso   | 1996-1997      |
| Corippo      | Ristorante con alloggio                           | 1'500'000      | allo studio      | 1996-1999      |
| Vogorno      | Costruzione nuovo Garni                           | 4'000'000      | prog. in corso   | 1997-1998      |
| Magadino     | Pista di ghiaccio del Gambarogno                  | 7'000'000      | prog. definitivo | 1997-1999      |
| Magadino     | Lido e passeggiata a lago                         | 2'000'000      | prog. definitivo | 1997-1998      |
| Caviano      | Passeggiata a lago                                | 1'000'000      | prog. definitivo | 1996-1997      |
| Locarno      | Piscina al Lido (risanamento e ampliamento)       | 15'000'000     | prog. in corso   | 1996-1999      |
| Locarno      | Archivio storico comunale/regionale               | 2'000'000      | prog. in corso   | 1996-1999      |
| Locarno      | Ostello per la gioventù                           | non valutabile | prog. in corso   | 1997-2000      |
| Locarno      | Macello regionale/cantonale                       | 4'000'000      | prog. in corso   | 1997-1999      |
| Minusio      | Centro della salute "Vita Sana" (ex Esplanade)    | 12'000'000     | prog. in corso   | 1997-1998      |
| <b>RMC</b>   |                                                   |                |                  |                |
| Alto Malc.   | Centro medico-sociale                             | 5'000'000      | in discussione   | 1996-1998      |
| Alto Malc.   | Osservatorio astronomico Monte Lema               | 500'000        | allo studio      | non valutabile |
| Alto Malc.   | Parco naturale del Lema                           | 500'000        | allo studio      | 1997-1999      |
| Medio Malc.  | Centro sportivo-turistico regionale               | 2'000'000      | in discussione   | 1997-1999      |
| Medio Malc.  | Percorso naturalistico                            | 600'000        | allo studio      | 1996-1999      |
| Bedigliora   | Ostello - Scuola verde                            | 1'500'000      | prog. definitivo | 1996-1997      |
| Curio        | Potenziamento museo                               | 1'000'000      | allo studio      | 1996-1999      |
| Basso Malc.  | Sentiero a lago e piste ciclabili                 | 2'000'000      | allo studio      | 1998-1999      |
| Basso Malc.  | Centro congressuale                               | 2'000'000      | in discussione   | 1997-1999      |
| Casiano      | Centro balneare "Ai Bosconi"                      | 7'000'000      | prog. in corso   | 1997-1999      |

continua a pagina seguente

Continuazione Tabella No. 8

|                       |                                                     |                    |                |                |
|-----------------------|-----------------------------------------------------|--------------------|----------------|----------------|
| <b>RVL</b>            |                                                     |                    |                |                |
| Tesserete             | Centro sportivo e balneare della Capriasca          | 10'000'000         | prog. in corso | 1997-1999      |
| Tesserete             | Ristrutturazione Casa anziani Don Guanella          | 4'000'000          | prog. in corso | 1997-1998      |
| Lopagno               | Centro scolastico Alta Capriasca                    | 8'000'000          | allo studio    | 1997-1999      |
| Ponte Capriasca       | Zona artigianale subregionale                       | non valutabile     | allo studio    | non valutabile |
| Cagiallo              | Campeggio turistico                                 | 1'500'000          | prog. in corso | 1996-1999      |
| Cagiallo              | Stablie artigianale multiaziendale                  | 2'500'000          | allo studio    | 1997-1998      |
| Vaglio                | Valorizz. Torre di Redde e bosco di S.Clemente      | non valutabile     | allo studio    | 1996-1999      |
| Capriasca             | Pista ciclabile Canobbio-Tesserete                  | 800'000            | allo studio    | 1997-1998      |
| Capriasca             | Pista ciclabile Agno-Monte Ceneri                   | 800'000            | allo studio    | 1997-1998      |
| Vedeggio              | Pista ciclabile Dino-Tesserete                      | 700'000            | allo studio    | 1998-1999      |
| <b>RVM</b>            |                                                     |                    |                |                |
| Muggio                | Ampliamento ostello Scudellate                      | 500'000            | prog. in corso | 1996-1998      |
| Cabbio                | Creazione Museo etnografico                         | non valutabile     | prog. in corso | 1996-1997      |
| Sagno                 | Ristrutt. Albergo San Michele                       | 4'000'000          | allo studio    | non valutabile |
| Morbio Sup.           | Centro scolastico regionale (sport e sala multiuso) | 3'000'000          | in discussione | non valutabile |
| Morbio Sup.           | Parco della Breggia                                 | non valutabile     | in discussione | 1996-2003      |
| Mendrisiotto          | Macello distrettuale                                | 2'500'000          | prog. in corso | 1996-1997      |
| Valle di Muggio       | Campeggio turistico                                 | non valutabile     | allo studio    | 1997-2000      |
| <b>RVMO</b>           |                                                     |                    |                |                |
| Pianezzo              | Centro operativo AFOR                               | 1'000'000          | allo studio    | 1998-1999      |
| S. Antonio            | Rete sentieri escursionistici                       | 300'000            | allo studio    | 1997-1998      |
| <b>TOTALE REGIONI</b> | ***                                                 | <b>307'320'000</b> | ***            | ***            |

Fonte: URM, Regioni, Promotori

Elaborazione: URM/14.06.96/MCQT8D/tc

Fra i molti progetti dell'elenco emerge - per l'impegno finanziario ma anche per l'eccezionale importanza ai fini dello sviluppo regionale - quello relativo al **rilancio delle attività turistico-termali ad Acquarossa**. Il progetto era già indicato nell'elenco del 1993. Anzi, è un progetto sul quale sono puntate le più vive aspettative della Valle di Blenio e della Regione Tre Valli da un quarto di secolo, cioè da quando - nel 1971 - il tradizionale e rinomato stabilimento termale è stato chiuso. Ora il progetto può essere segnalato con un grado di concretezza e di plausibilità ben più alto che non solo tre anni or sono. Infatti nel corso del mese di maggio 1995 un nuovo promotore - la ditta Mabetex SA di Lugano - ha rilevato i terreni che il Piano regolatore del comune di Leontica ha destinato all'edificazione di un complesso turistico-termale. Nei mesi successivi il promotore ha intavolato le trattative per l'acquisizione delle acque termali dall'attuale proprietario ed ha allestito un progetto di massima, che è già stato esaminato in via preliminare dai competenti servizi dell'amministrazione.

Il progetto, che comporta una spesa preventivata in **ca. 85 milioni di franchi**, prevede allo stadio attuale la costruzione di un complesso articolato su tre componenti principali:

- un albergo di elevata categoria, con ca. 140 camere ed una sala per congressi;
- un centro curativo, con ca. 80 camere e le relative attrezzature terapeutiche;
- il centro balneare-ricreativo, con le piscine termali (interno/esterno), saune, fitness, ecc.).

Lo scrivente Consiglio di Stato è consapevole della grande importanza che riveste questa iniziativa per lo sviluppo socio-economico della Valle di Blenio ed anche per il rilancio del turismo a livello cantonale. Ha pertanto già attivato gli strumenti di coordinamento più adeguati per garantire la massima sollecitudine possibile lungo l'iter procedurale, sia in vista della concessione dei permessi di costruzione, sia per quanto riguarda lo stanziamento degli aiuti cantonali e federali.

## **2. I progetti relativi agli impianti di risalita**

L'adeguamento tecnico ed il consolidamento strutturale degli impianti di risalita nelle stazioni esistenti rimane un asse portante della politica di promozione turistica nelle zone montane. Il mantenimento ed il miglioramento delle possibilità di proporre anche una stagione invernale è di vitale importanza per il futuro del turismo ticinese.

Anche per i prossimi anni sono prospettati alcuni interventi di grande impegno assieme ad alcuni altri di portata più limitata. Come già nel recente passato, l'attenzione non è più rivolta al solo esercizio invernale degli impianti, in funzione degli sport della neve. In alcuni casi questa motivazione è anzi marginale. Anche quando essa rimane preponderante (dal punto di vista delle frequenze e dei risultati di esercizio), vengono comunque studiate e perseguite le opportunità di un'utilizzazione estiva.

Nella **Tabella No. 9** sono presentati gli investimenti prospettati nei prossimi anni, nelle diverse stazioni e località turistiche.

**Tabella No. 9: Progetti previsti nel settore degli impianti di risalita**

|     | STAZIONE/<br>LOCALITA' | PROGETTO                                                 | COSTO<br>COMPLESSIVO<br>fr. |
|-----|------------------------|----------------------------------------------------------|-----------------------------|
| A.  | NARA                   | Ristrutturazione completa e potenziamento degli impianti | 16'000'000                  |
| B.  | CARDADA                | Ristrutturazione completa e potenziamento degli impianti | 24'000'000                  |
| C.  | BOSCO GURIN            | Potenziamento ed estensione degli impianti               | 10'000'000                  |
| D.1 | CAMPO BLENIO           | Impianto di innevamento programmato parziale             | 900'000                     |
| D.2 | PRATO LEVENTINA        | Sostituzione sciovia                                     | 800'000                     |
| D.3 | VERGELLETTO            | Costruzione di una nuova funivia Zott - Alpe di Salei    | 1'500'000                   |
| --- | TOTALE                 | ---                                                      | 63'200'000                  |

Fonte: URM, Regioni di montagna, Società promotrici

Elaborazione: URM/24.04.96/MCQT9DD/tc

Sui singoli progetti sono opportune le seguenti indicazioni più particolareggiate (aggiornate al 14 giugno 1996):

- A. **Nara.** Come si è già detto nel capitolo precedente, alla fine del 1993 un nuovo promotore (Nara del 2000 SA) ha rilevato la proprietà degli impianti, ha allestito un progetto di ristrutturazione completa della stazione ed ha assicurato l'esercizio degli impianti negli anni successivi, non solo durante le stagioni invernali ma anche sperimentando - con un discreto successo - l'apertura durante la bella stagione. Il progetto di ristrutturazione prevede la sostituzione degli impianti di base (seggiovia Leontica-Cancorì e seggiovia Cancorì-Alpe di Nara) e l'adeguamento degli altri impianti ed attrezzature della stazione. La concezione proposta vuole valorizzare anche l'esercizio estivo e comporta un investimento di ca. **16 mio. di franchi**, da realizzare in tre tappe temporalmente ravvicinate (3 anni). I delicati problemi pianificatori in relazione con i pericoli valangari cui è soggetta la zona di Cancorì, sono stati superati con una convenzione tra la Nara del 2000 SA e il Dipartimento del territorio, sottoscritta il 6 marzo 1996, che prevede la realizzazione di una protezione fisica (terrapieno) e la predisposizione di misure di prevenzione più incisive. Con il messaggio No. 4506 del 3 aprile 1996 abbiamo proposto lo stanziamento degli aiuti cantonali per la realizzazione della 1a tappa del progetto, che consiste principalmente nella sostituzione della seggiovia Leontica-Cancorì, per una spesa di fr. 6'100'000.—. Il relativo Decreto legislativo è stato approvato da codesto Gran Consiglio il 10 giugno 1996.

- B. Cardada.** Da alcuni anni la Società Funivia Locarno-Orselina-Cardada (FLOC SA) sta studiando un progetto per la ristrutturazione degli impianti di risalita e più in generale per il rilancio turistico-ricreativo dell'intera montagna locarnese. Sulla scorta di uno studio commissionato alla Scuola svizzera di turismo di Samaden e col supporto di un gruppo di lavoro interdisciplinare, è stato allestito un progetto operativo, presentato pubblicamente agli inizi di quest'anno. Il progetto prevede il coinvolgimento di tutti gli attori privati e pubblici interessati alla gestione della zona e comporta una spesa di ca. **24 milioni di franchi**, necessaria principalmente per la costruzione di una nuova funivia di base Orselina-Cardada (fr. 13'400'000.-), il rifacimento della seggiovia Colmanicchio-Cimetta (fr. 2'400'000.-), l'adeguamento delle sciovie (fr. 1'400'000.-), la realizzazione di nuovi impianti sportivi (fr. 2'800'000.-) e diversi interventi di valorizzazione del paesaggio (fr. 2'700'000.-). E' parte integrante del progetto anche la realizzazione della **funivia Val Resa - Alpe di Cardada** (fr. 1'800'000.-), promossa dalla Pro Minusio. Nel nuovo concetto la funzione sciistica è abbastanza marginale, ma preziosa per la completezza e la varietà dell'offerta turistica su tutto l'arco dell'anno. A breve termine è prevista la costituzione di una nuova società, con la partecipazione di tutti gli enti privati e pubblici coinvolti. Le richieste definitive per l'ottenimento degli aiuti in base alla LIM ed alla Legge sul turismo sono state inoltrate al Dipartimento delle finanze e dell'economia alla fine di marzo 1996 e sono attualmente all'esame della Sezione del promovimento economico e del lavoro (SPEL).
- C. Bosco Gurin.** L'intervento di sostituzione della prima tratta dell'attuale sciovia con una seggiovia d'occasione, prospettato nel messaggio 1993, è stato abbandonato, in quanto non avrebbe rappresentato una soluzione adeguata a medio termine. I promotori della Grossalp SA hanno ripreso la concezione globale di sviluppo elaborata negli anni '80 ed hanno approntato un progetto che ne realizza le componenti principali. Il progetto, che verrà presentato prossimamente per l'ottenimento degli aiuti statali, comporta un investimento complessivo di ca. **10 milioni di franchi** e comprende la realizzazione di una seggiovia di base Bosco-Grossalp e di una nuova sciovia in quota, nonché la costruzione di un ristorante a Grossalp. L'investimento negli impianti di risalita è in stretta relazione con i progetti relativi al potenziamento delle capacità ricettive di Bosco Gurin (ostello patriziale e albergo), che abbiamo segnalato nella Tabella No. 8.

Sono inoltre da segnalare alcuni interventi di dimensioni e di portata meno impegnative, che si trovano già ora in una fase avanzata di progettazione ed in qualche caso hanno già fatto oggetto di una decisione di aiuto della SPEL.

- D.1 Campo Blenio.** Parallelamente all'operazione di risanamento finanziario - di cui si è detto - condotta in porto nella primavera del 1995, la Società Cooperativa Impianti Turistici Campo Blenio-Ghirone che gestisce gli impianti ha impostato un progetto di **innevamento programmato parziale**, inteso ad attenuare la dipendenza dalla variabile climatica e meteorologica, in particolare consentendo il tempestivo avvio dell'esercizio di una parte degli impianti prima delle festività natalizie. Il progetto, che comporta una spesa di circa **fr. 900'000.--**, ha già fatto oggetto di una decisione di aiuto (in base alla LIM ed alla Legge sul turismo) della SPEL.
- D.2 Prato Leventina.** Nel 1994 la sciovia, costruita negli anni '60, è stata rilevata dal locale Sci Club, molto motivato ad assicurare la continuità della pratica dello sci a

Prato Leventina. Considerata la vetustà dell'impianto e i costi elevati di una sua ristrutturazione, i promotori hanno optato per la realizzazione di un nuovo impianto, con il quale si otterrebbe pure un aumento della capacità di trasporto. Anche questo progetto, che comporta una spesa preventivata in fr. 800'000.--, ha già fatto oggetto di una decisione di aiuto della SPEL. Malgrado la limitata altitudine dell'ubicazione (da 1000 a 1300 msm ca.) e grazie alla esposizione molto favorevole delle piste, anche nel recente passato non si sono posti problemi di innevamento più marcati rispetto a quelli conosciuti dalle altre stazioni invernali ticinesi. Il mantenimento di una piccola possibilità di praticare lo sci, in una dimensione familiare, a Prato Leventina è di non trascurabile importanza per la presenza nella zona di diverse strutture di alloggio collettive (colonie di vacanza) che, grazie a questa offerta in loco, possono contare su un'occupazione anche durante la stagione invernale.

- D.3 **Onsernone.** La progettazione di una funivia per collegare l'Alpe di Salei (1777 msm) con il piano della Valle di Vergeletto (località Zott) è a buon punto, anche se incontra delle vivaci opposizioni nelle cerchie ambientaliste. Si tratta di un impianto il cui costo viene preventivato in fr. 1'500'000.--, con una capacità di trasporto oraria di ca. 20 persone (due cabine va-e-vieni di 4 posti ciascuna). L'obiettivo - che accomuna questo progetto a quelli da poco realizzati nelle Centovalli (Verdasio-Monti di Comino) e in Valle di Blenio (filovia Malvaglia-Monti di Dagro) - è di favorire e di sviluppare le attività ricreative e agrituristiche in una zona che a ciò molto bene si presta, mentre la dimensione sciistica è ovviamente assente.

**Le possibilità e le modalità del finanziamento LIM degli interventi appena descritti, nel quadro della presente legislatura, dovranno essere definite di pari passo con gli indispensabili approfondimenti nel merito dei singoli progetti (valutazione degli aspetti tecnici, funzionali e pianificatori, valutazione della sostenibilità economico-finanziaria, valutazione del grado di priorità) ed in stretta relazione con le possibilità di finanziamento cantonale in base alla Legge sul turismo.**

### **3. Gli interventi a sostegno delle attività di produzione e di servizio (art. 6, lett. h)**

Il flusso di richieste riguardanti strutture produttive e di servizio, che possono beneficiare solo degli aiuti LIM cantonali, si mantiene costante e riguarda sempre nella maggior parte dei casi progetti di piccole e medie dimensioni. Alcuni di portata più ampia sono già segnalati nella Tabella No. 8. Diversi altri sono attualmente all'esame dell'Ufficio regioni di montagna o vengono segnalati dalle singole Regioni.

Il campo d'azione privilegiato rimane quello delle **strutture di alloggio turistico** nelle diverse forme possibili. Nei comparti specifici degli alloggi collettivi (ostelli, case montane, alloggi per gruppi) e delle capanne alpine, occorrerà vegliare affinché non si crei una ridondanza nell'offerta, anche se il solo graduale adeguamento di tutte le strutture esistenti è già di per se un compito impegnativo, oltre che in ogni caso giustificato per il consolidamento e lo sviluppo del turismo nelle Valli.

Lo stesso ragionamento vale, nella sostanza, anche per gli interventi preannunciati o prospettabili nel campo della **produzione artigianale della piccola industria e dei servizi**. Da un lato, cioè, deve essere mantenuta sotto controllo una equilibrata diffusione

delle attività sul territorio, evitando le sovrapposizioni. D'altro lato tuttavia, va proseguito l'ammodernamento del potenziale produttivo e di servizio esistente, strettamente unito alla ricerca di nuove nicchie di mercato.

Nei due campi appena menzionati, l'attività dei segretari regionali, congiunta con quella dei servizi cantonali del promovimento economico, è di grande utilità per valutare, indirizzare, stimolare ed accompagnare le iniziative locali verso le soluzioni più adeguate.

Questo ruolo di consulenza e di accompagnamento risulta ancora più importante nei casi di micro-iniziativa di auto-imprenditorialità che intendiamo continuare a seguire ed a sostenere nel quadro dei cosiddetti **"Fondi di promovimento regionale"**, cui abbiamo accennato nel capitolo precedente.

Infine si continuerà a dedicare la più viva attenzione a tutte quelle iniziative che possono essere ricondotte al tema dell'**agriturismo**, alcune delle quali sono già attualmente seguite dall'Ufficio regioni di montagna o dalle singole Regioni.

#### **4. Le altre "infrastrutture di sviluppo"**

Consideriamo ora le "infrastrutture di sviluppo" - ai sensi della definizione/distinzione che abbiamo tratteggiato nel capitolo III - salvo, ovviamente, quelle che abbiamo già menzionato fra i progetti di carattere sovracomunale/regionale e fra i progetti relativi ad impianti di risalita. Le iniziative di questa natura che sono già all'esame dei servizi cantonali competenti, o sono preannunciati dalle Regioni, oppure sono prospettabili a breve-medio termine, riguardano soprattutto il campo delle **infrastrutture sportive, ricreative, culturali e sociali**, che anche in una dimensione locale hanno un rilevante significato per lo sviluppo delle attività turistico-ricreative. In questo ambito rimane prevalente l'obiettivo di coordinare gli interventi locali evitando i doppioni, l'eccessiva dispersione degli sforzi e le soluzioni tecnico/costruttive non sufficientemente rispettose del principio di economicità. I **Programmi di sviluppo regionali** forniscono un prezioso supporto per il raggiungimento di questo obiettivo, che poi i segretariati regionali e l'Ufficio regioni di montagna si sforzano di consolidare al momento della valutazione delle singole richieste di aiuto.

Meno frequenti, ma comunque parecchio interessanti, sono i progetti annunciati o prospettabili a breve-medio termine per altri tipi di "infrastrutture di sviluppo" sui quali vuole puntare maggiormente la Confederazione nell'attuazione della politica regionale LIM per i prossimi anni. Ci riferiamo ai **progetti o programmi infrastrutturali che stanno alla base e possono migliorare la competitività delle aziende industriali, artigianali e di servizio** (acquisto e preparazione di terreni per l'insediamento industriale e artigianale; strutture per la formazione e per il perfezionamento professionale; impianti nel campo dell'informazione, della comunicazione e delle telecomunicazioni, raccordi ferroviari e allacciamenti stradali; eliminazione delle acque luride industriali, ecc.). In questo ambito diventa molto importante il ruolo di stimolo, di consulenza, di coordinamento e di accompagnamento, che possono svolgere i segretariati regionali, in stretto collegamento con i servizi di promovimento economico del Cantone.

## 5. Le "infrastrutture di base"

Nonostante l'intenso sforzo compiuto - anche con il sostegno finanziario della LIM - per la realizzazione delle diverse infrastrutture di base nel corso degli ultimi 20 anni, il fabbisogno (e quindi le potenziali richieste di aiuto) in questo campo rimane variegato e complessivamente molto oneroso per gli enti pubblici locali.

Il settore maggiormente sollecitato nei prossimi anni sarà ancora quello delle **canalizzazioni e degli impianti di depurazione** delle acque reflue, per l'effetto congiunto delle importanti lacune ancora esistenti nelle valli e dell'evoluzione della politica federale di sussidiamento in materia. E' infatti noto che per poter ancora beneficiare dei sussidi federali - peraltro già decurtati nell'ambito delle precedenti misure di risparmio - i progetti di realizzazione in questo campo dovranno essere messi in cantiere entro il **1° novembre 1997**. Considerato poi che - a seguito del nuovo pacchetto di misure di risparmio messo in vigore 1° gennaio 1995 - le richieste di sussidio dovevano essere inoltrate alla Confederazione entro quella data, il Dipartimento del territorio ha provveduto a trasmettere al competente Ufficio federale le richieste relative a tutte le opere previste in Ticino. Orbene l'importo globale delle richieste ammonta a ca. 315 milioni di franchi (250 milioni per opere consortili, 65 milioni per opere comunali), di cui ca. **200 milioni di franchi nel comprensorio delle regioni di montagna**.

Tra i progetti di depurazione consortile segnaliamo i seguenti:

|                                     |     |              |
|-------------------------------------|-----|--------------|
| - Media Leventina                   | fr. | 15'000'000.- |
| - Media e Bassa Blenio              | fr. | 18'000'000.- |
| - Riviera                           | fr. | 28'000'000.- |
| - Biasca e dintorni                 | fr. | 6'000'000.-  |
| - Bassa Vallemaggia                 | fr. | 20'000'000.- |
| - Terre di Pedemonte con Avegno     | fr. | 10'000'000.- |
| - Alto Malcantone                   | fr. | 15'000'000.- |
| - Valle della Tresa                 | fr. | 10'000'000.- |
| - Valle di Muggio (Sponda sinistra) | fr. | 8'000'000.-  |

Secondo le valutazioni della Sezione protezione acque ed aria sono inoltre da realizzare **canalizzazioni comunali**, beneficianti del solo sussidio cantonale, per ca. **100 milioni** di franchi, in buona parte nei comuni montani. Ricordiamo che tutte le opere di canalizzazione e di depurazione delle acque rientrano, per materia, fra quelle che possono beneficiare degli aiuti LIM federali e cantonali. **A fronte di tali volumi di investimento previsti nei prossimi anni (oltre 250 milioni di franchi) e ribadita la volontà di concentrare gli sforzi sui progetti che hanno una più diretta ricaduta sullo sviluppo economico, risulta tuttavia fin d'ora evidente che gli aiuti LIM in questo settore dovranno essere concessi con criteri molto selettivi e restrittivi.**

Il fabbisogno rimane cospicuo anche per altre infrastrutture di base come quelle relative all'**approvvigionamento in acqua potabile, alla distribuzione di energia elettrica ed alla rete viaria comunale**. Non di rado, nel recente passato come nel prossimo futuro, queste opere, assieme a quelle di canalizzazione, sono riunite in un unico progetto di **urbanizzazione** di determinate zone residenziali, esistenti o nuove, ed assumono quindi un preciso significato per lo sviluppo delle possibilità insediative dei comuni interessati.

Più in generale vogliamo ribadire la primaria importanza che riveste un'adeguata dotazione nelle infrastrutture di base per lo sviluppo regionale, non solo in funzione del miglioramento della qualità della vita e dell'attrattiva residenziale, ma anche quale indispensabile fondamento per mantenere e migliorare l'attrattiva turistica dei villaggi montani e, nel caso dei comuni più popolosi, anche per l'insediamento di altre attività produttive (artigianato, industrie e servizi). Diversi interventi in questo campo sono già all'esame del Cantone o sono segnalati come imminenti da parte delle regioni. Ribadiamo la grande difficoltà di una pianificazione a medio termine di questi interventi nell'attuale contesto di difficoltà finanziarie degli enti locali e degli eventuali enti sussidiari (cioè soprattutto nel caso di canalizzazioni, depurazione, acquedotti).

Più circoscritti appaiono gli interventi necessari durante i prossimi anni nel campo delle **infrastrutture scolastiche, degli edifici amministrativi, della protezione civile, della cura e l'assistenza agli anziani.**

## **VI. PROPOSTA DI CREDITO QUADRO PER IL QUADRIENNIO 1996-1999**

Nel capitolo precedente abbiamo sviluppato alcune valutazioni ed ipotesi circa l'evoluzione delle richieste di aiuto nei prossimi anni. Abbiamo pure riproposto le ragioni che rendono impossibile tradurre queste ipotesi e valutazioni in vere e proprie previsioni attendibili e - a maggior ragione - in una pianificazione dettagliata caso per caso e rigorosa degli aiuti LIM da stanziare nel corso della legislatura.

Le dimensioni quantitative evocate nei vari settori considerati confermano tuttavia l'assunto dal quale si era partiti: il potenziale flusso di richieste di aiuto si situa parecchio al di sopra del livello massimo di risorse che il Cantone (ma anche la Confederazione) può mettere a disposizione nel quadro della sua pianificazione finanziaria, tenuto conto quindi dei margini di manovra estremamente ridotti dei conti dello Stato per i prossimi anni.

**In ogni caso dunque sarà inevitabile continuare ad applicare - probabilmente inasprendoli - i criteri di selezione e di graduazione degli aiuti già in vigore. Ciò farà sì che non tutte le aspettative di sostegno finanziario potranno essere soddisfatte.**

D'altra parte si è potuto intravedere come la stessa politica cantonale in materia di aiuti LIM sia destinata ad influenzare le decisioni di investimento, e quindi il flusso ed il volume delle richieste di aiuto, fino ad essere determinante per alcuni progetti di grande impegno, come quelli relativi agli impianti di risalita, dove la quota di aiuto finora applicata, e quindi attesa dai promotori, è più elevata.

E' inoltre evidente che il flusso effettivo di nuove richieste nel medio termine, cioè sull'arco della legislatura, dipenderà molto dall'evoluzione della situazione economica generale e delle condizioni finanziarie degli enti pubblici locali, responsabili di una buona parte degli investimenti in infrastrutture. Nella malaugurata ipotesi di una continuazione - o peggio di un'accentuazione - delle attuali difficoltà nelle due direzioni, il volume degli investimenti, quindi il flusso delle richieste di aiuto, potrebbe contrarsi, eventualmente anche in proporzioni consistenti.

**La proposta di un credito quadro di 49 milioni di franchi che formuliamo con l'annesso disegno di Decreto legislativo, si fonda sulla volontà di continuare una politica di aiuto LIM coerente ed efficace, confrontata tuttavia con gli strettissimi limiti imposti dalla pianificazione finanziaria complessiva.**

Come già facemmo nel messaggio del 1993, precisiamo che il credito quadro di 49 milioni di franchi deve essere inteso nel duplice significato:

- di limite massimo dei **versamenti** effettivi di aiuti nei quattro anni della corrente legislatura 1996-1999;
- di volume massimo di **nuovi stanziamenti** di aiuti nel medesimo periodo quadriennale,

che andiamo a commentare nei prossimi due paragrafi.

#### **a) Versamento di aiuti**

Così come una quota consistente (ca. 30 milioni di franchi) del credito quadro di 50 milioni deciso nel 1993 è stato utilizzato per pagare aiuti (prestiti e sussidi) già decisi negli anni precedenti, una quota solo leggermente inferiore (ca. 26 milioni) dovrà essere utilizzata nei prossimi anni per versare ai beneficiari gli aiuti già decisi negli anni trascorsi.

Questo funzionamento, che anticipa sistematicamente le decisioni per aiuti che verranno pagati solo in seguito, è il solo che consenta la necessaria continuità nella gestione degli aiuti LIM da una legislatura all'altra. Continuità che prima del 1993 era assicurata dall'esistenza del **fondo LIM**, alimentato non solo dai contributi ricorrenti del Cantone ma anche dai rimborsi dei prestiti concessi. Rileviamo ancora come questo funzionamento consenta di rispettare, come è avvenuto puntualmente durante la scorsa legislatura, gli obiettivi quantitativi di investimento effettivo e quindi di ottenere i risultati voluti in termini di contributo al **rilancio congiunturale**.

Con la **Tabella No. 10** vengono precisati i termini degli impegni finanziari del Cantone per gli aiuti LIM decisi (o proposti dai competenti servizi amministrativi) fino al 31 dicembre 1995 e la loro presumibile estinzione durante i prossimi anni. La quota annua dei versamenti necessari per l'impiego dell'intero credito quadro sull'arco del quadriennio, sarà a mano a mano completata dai versamenti (come acconti o saldi) relativi ai nuovi aiuti stanziati a partire dal 1° gennaio 1996.

**Tabella No. 10: Valutazione prospettiva dei versamenti per aiuti LIM cantonali già "decisi" o "proposti"**  
(situazione al 31.12.1995)

| Categoria di progetti                                                      | Aiuti LIM TI<br>previsti<br>fr. | Aiuti LIM TI<br>già versati<br>fr. | Aiuti LIM TI<br>da versare<br>fr. | Versamenti previsti nel |                  |                  |                  | dopo il<br>1998<br>fr. |
|----------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------------|
|                                                                            |                                 |                                    |                                   | 1986<br>fr.             | 1987<br>fr.      | 1988<br>fr.      | 1988<br>fr.      |                        |
| 138 progetti con aiuti LIM<br>decisi dalle autorità federali e/o cantonali | 56'592'100                      | 29'714'200                         | 26'877'900                        | 13'000'000              | 8'000'000        | 5'000'000        | 5'000'000        | 877'900                |
| 11 progetti con aiuti LIM<br>proposti dall'URM/SPEL                        | 1'552'500                       | 0                                  | 1'552'500                         | 500'000                 | 500'000          | 500'000          | 500'000          | 52'500                 |
| <b>Totale (149 progetti)</b>                                               | <b>58'144'600</b>               | <b>29'714'200</b>                  | <b>28'430'400</b>                 | <b>13'500'000</b>       | <b>8'500'000</b> | <b>6'500'000</b> | <b>6'500'000</b> | <b>930'400</b>         |

Fonte: URM

Elaborazione: URM/04.04.96/MCQT10D/c

## b) Stanziamento di nuovi aiuti

Intendiamo procedere nel difficile compito di gestire le limitate risorse disponibili (**49 milioni di franchi**), a fronte di una presumibile richiesta globale molto estesa, nel modo seguente:

1. Una quota che può essere valutata in **circa 10 milioni di franchi** potrà essere assorbita, sull'arco del quadriennio, dai progetti relativi agli **impianti di risalita** indicati dalla tabella No. 9. L'impiego effettivo di questa quota verrà definito di pari passo con la maturazione e la valutazione nel merito dei singoli progetti ed in stretta relazione con le possibilità di finanziamento cantonale in base alla Legge sul turismo.
2. Nell'attribuzione delle risorse rimanenti verrà data la precedenza ai progetti relativi alle **"infrastrutture di sviluppo"** di portata **sovracomunale/regionale** ed ai progetti di supporto alle attività di alloggio turistico, di produzione artigianale, industriali e di servizio, **"aiutati solo cantonalmente"** (art. 6, lett. h). Le indicazioni di merito proposte nel presente messaggio (cap. V, in particolare la **Tabella No. 8**) rappresentano solo una base di lavoro, non vincolante, e dovranno essere consolidate caso per caso in stretta collaborazione con i segretariati regionali, alla luce delle indicazioni contenute nei **Programmi di sviluppo**.
3. Una quota annua di **0.75 milioni di franchi** verrà messa a disposizione per il sostegno delle iniziative di auto-imprenditorialità e di altri piccoli progetti di valorizzazione delle risorse regionali, nello spirito dei **"Fondi di promovimento regionale"**, che abbiamo indicato nel capitolo IV.2.2 e nel capitolo V.3.
4. Il flusso delle richieste e delle decisioni di aiuto relative ai progetti prioritari appena menzionati determinerà la possibilità di sostenere anche i progetti relativi alle **"infrastrutture di sviluppo"** di carattere puramente locale ed alle diverse **"infrastrutture di base"**. Questo margine di manovra verrà valutato, e conseguentemente sfruttato, di anno in anno, con l'obiettivo di stanziare ogni anno nuovi aiuti, oltre a quelli definiti al punto 1. e 3., per **circa 9 milioni di franchi**.
5. Lo strumento operativo per attuare la selezione e la graduazione degli aiuti rimane - con riserva di alcuni adeguamenti parziali - il collaudato **"Nuovo sistema di valutazione delle richieste di aiuto LIM"**, adottato dal Dipartimento delle finanze e dell'economia fin dal 1992. Tale sistema opportunamente integra e completa il **criterio della natura del progetto** fin qui considerato (tipo di progetto e rilevanza regionale) con il **criterio geografico** (con il quale sono privilegiati i progetti realizzati nelle zone più discoste e disagiate) ed il **criterio delle capacità finanziarie** dell'ente promotore (con il quale sono privilegiati i progetti realizzati dagli enti più bisognosi).